



**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

ANNO 2025

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 17 MARZO 2025**

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 MARZO 2025

Presidente STUCCHI. Ci siamo. Lascio subito la parola alla segretaria per l'appello.

Segretaria GANERI. Buonasera. Procediamo con l'appello.

Presidente STUCCHI. Grazie a tutti. Ben trovati. Come sapete, questo Consiglio comunale si tiene con due settimane di ritardo rispetto a quanto programmato, perché purtroppo la nostra città ha subito una perdita. Dico la nostra città, perché vorrei ricordare l'assessora Ornago. Nadia, perché mi piace chiamarla Nadia, come facevo in confidenza ogni volta che la incontravo.

Ci tengo e ci teniamo particolarmente questa sera a ricordarla, perché, oltre a essere una persona estremamente attiva nella nostra comunità, nella parrocchia, nell'educativo infantile, nell'attività politica, è stata anche la prima Presidente donna del Consiglio comunale, nonché Presidente del Consiglio comunale fino a due anni fa; personalmente è stata anche un buon esempio, una buona insegnante. Credo che sia qualcosa che accomuna tutti quelli che l'hanno conosciuta e che hanno lavorato con lei. È stata negli ultimi due anni anche un'assessora ai lavori pubblici, una persona sicuramente di impegno, di spirito, di metodo; era una persona che non si lasciava mai abbattere. Di Nadia una cosa che si può dire sicuramente è che, quando prendeva un impegno, lo portava avanti fino in fondo e sono sicuro che lei vorrebbe che tutti noi qua portassimo avanti il nostro impegno e i nostri obiettivi, tutti, fino in fondo, come lei si è augurata e come lei si premurava che succedesse finché ha potuto e finché è riuscita.

Vi chiederei di alzarci tutti in piedi e fare un minuto di silenzio per Nadia.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie. Prima di lasciare la parola alla Sindaca per le comunicazioni istituzionali, so che c'era anche qualcun altro tra i consiglieri che voleva dire due parole. Se volete, vi do la parola subito, così poi proseguiamo con tutto il resto delle comunicazioni e del nostro dibattito.

Consigliere IANNOTTA. Quando, qualche tempo fa, ci hai fatto partecipi della notizia della malattia di Nadia, purtroppo, conoscendo come vanno queste cose, siamo rimasti feriti, trafitti da subito per quello che poi sarebbe successo e che inevitabilmente è successo; oggi personalmente il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, ma tutti i tesserati di Fratelli d'Italia di Gorgonzola piangono Nadia, ricordando lei come un politico attento, corretto e, soprattutto, come una persona perbene, che per noi vale molto di più. Quindi ci stringiamo e ci avviciniamo alla famiglia e a chi è politicamente vicino a lei, un abbraccio condiviso.

Presidente STUCCHI. Grazie, Fabio.

Consigliere CUSIMANO. Sicuramente l'occasione è abbastanza sentita, sia personalmente che per tutto il gruppo consiliare, ma penso per tutto il Consiglio comunale. Mi limiterò a leggere un piccolo scritto che abbiamo pensato come gruppo.

Momenti, parole, immagini. In queste settimane, negli ultimi mesi abbiamo cercato di tenerci strette quelle cose che di Nadia più ci piacevano, a cui tenevamo, che hanno fatto il nostro legame con lei, il modo aperto con il quale era sempre pronta a mostrare e a mettere in discussione il lavoro che stava facendo e sul quale stava mettendo

le proprie energie, la sua curiosità nel guardare, nel cercare nelle esperienze altrove quei semi di cambiamento e innovazione che voleva portare anche a Gorgonzola; il suo modo generoso di allontanarsi in bicicletta, sempre con un sorriso; la gentilezza di avvicinarsi alle persone per scoprirle poco alla volta, cercando punti di incontro e confronto col suo desiderio di cooperazione, di fare con, di fare insieme. E che sfida che hai raccolto! Dal lavoro in Comune ad un Assessorato così complesso. Ti sei tirata su le maniche, hai studiato, ti sei affidata e fidata sempre con lo sguardo diretto. Tu e i tuoi parcheggi per cui ogni volta ti prendevamo in giro, tu e la tua bicicletta, fedele compagna di strada, che orientava il tuo sguardo e ti consegnava una città a misura di persona. Tu e la malattia, così feroce e rapida che toglieva le forze, ma che non ti ha tolto la volontà di continuare a costruire per il bene della nostra città.

Raccoglieremo il tuo sguardo, la tua volontà e il desiderio di bene li faremo nostri. Continueremo il cammino che hai tracciato anche per te, per quello sguardo di entusiasmo e speranza che avevi quando parlavi dei progetti per la nostra città.

Presidente STUCCHI. Grazie, Luca. Giuseppina, prego.

Consigliera GUGLIOTTA. Io, come spesso dico, sono l'ultima arrivata e ho avuto poco tempo per conoscere Nadia, però, se è vero che, quando qualcuno ha dei pregi e ha della forte motivazione, è bastato a trasferirmi quello che lei voleva veramente, fortemente per Gorgonzola. Ancora oggi mi commuovo, perché la sento lontana, la sento assente, e mi dispiace perché era una donna caparbia e volenterosa, determinata e nel suo poco tempo che ha dedicato a me ha lasciato un'impronta forte, e spero di poterla in qualche modo tenere nel cuore con la sua determinazione forte.

Presidente STUCCHI. Grazie. Walter, prego.

Consigliere BALDI. Io ho vissuto personalmente, come qualcuno di voi saprà, una storia simile, quindi ho vissuto questa storia triste con una partecipazione emotiva anche personale. Ero in contatto con il Presidente, che mi ha aggiornato, delle condizioni. Purtroppo la malattia, davvero, è stata ancora più terribile e veloce di quanto, ahimè, si poteva anche pensare fosse.

Ho seguito anche la cerimonia in chiesa, una cerimonia davvero molto commovente, emozionante e mi sono piaciute nell'omelia del celebrante la parte finale, che mi ricordo ancora adesso. Ha detto, ha concluso con "Grazie, scusa, ti voglio bene". Queste parole mi sono rimaste davvero nella mente e penso che non ci possa essere sintesi migliore di un addio, un arrivederci, perché prima o poi, insomma, ci rivedremo. Per il momento è un addio. Quindi le faccio mie.

Grazie, Nadia, perché hai dato davvero tantissimo del tuo tempo e delle tue energie, non solo nel sociale, ma anche nel politico. Io penso che aiutare, dare le proprie energie, la propria conoscenza, il proprio entusiasmo, la propria passione in quello che stiamo facendo noi questa sera è una forma di alto volontariato.

Scusa, perché alle volte negli scontri politici magari si trascende un poco, e questo penso valga per me, per tutti noi, però alla fine prevalgono altri sentimenti, altri rapporti, altre amicizie, altre conoscenze che ci sono da tantissimi anni, soprattutto tra i gorgonzolesi che sono gorgonzolesi da tanto tempo.

Ti voglio bene, perché ho fatto il tifo per te, perché so cosa sono queste terribili malattie, perché è una morte brutta perché si soffre, perché lascia nello sgomento un mondo attorno, non solo la famiglia, ma le persone che ti vogliono bene. Io sono tra quelli. Per cui, grazie, Nadia. Scusa, Nadia. Ti voglio bene.

Presidente STUCCHI. Grazie.

Consigliere FERRARI. Il mese prossimo la ruota del mulino riprenderà a scorrere, perché arriverà l'acqua al mulino. Ebbene, io inviterei ciascuno di noi, consiglieri comunali, amici di Nadia, di fare un giro, quando la ruota

girerà, rivolgendo un pensiero a Nadia, perché Nadia si è impegnata perché questo primo passo rappresenti il futuro di quel luogo. Avrebbe fatto altro sicuramente, però nel tempo che le è stato dato ha dimostrato nel concreto. Ebbene, ricordiamola così.

Presidente STUCCHI. Grazie, Giandomenico. Prego, Matteo.

Consigliere PEDERCINI. Grazie per la possibilità. Insomma, moltissimi pensieri anch'io credo, come tutti. Il primo che fa fatica ad andar via è il senso di ingiustizia pazzesco. Come quando muore un bambino che ti dici ma com'è possibile? Come fa a morire una persona che fa una vita di lavoro, va in pensione, può godersi la vita, ha mille progetti, perché poi, peraltro, è andata in pensione che stava in formissima e invece neanche il tempo di accorgersi e c'è la sedia vuota. Questa cosa, questa ingiustizia non è una cosa facile da accettare.

Io ho mille ricordi, dico solo questo. La ricordo come Presidente del Consiglio, le botte che ci siamo dati nelle conferenze dei capigruppo, ma sempre con grande, grande rispetto reciproco. Stima non è corretto, direi proprio affetto, riconoscenza di quanto insieme, anche su alcuni punti di vista differenti e moltissimi invece comuni, ci si riusciva comunque a confrontare.

Concludo dando un abbraccio a Emilio, alle figlie, che però non conosco, non conosco personalmente, a Rosella, a Enrico; e un abbraccio anche alla Sindaca e al gruppo di Insieme per Gorgonzola, perché ho pensato che dolore avrei io se morisse una persona che con me ha fatto un percorso importante di molti anni: sarebbe come la morte di un fratello, di una sorella. Quindi ho la presunzione di dire che so come vi sentite e quindi desidero esservi vicino e dirvi che quello che lei ha fatto sicuramente saprete portarlo avanti, dirvi che secondo me, anche nella differenza di posizioni, l'avete meritata e lei ha meritato voi e dovete essere contenti di averla avuta più vicino rispetto ad altri, per esempio a chi sta parlando, come tempistica. Credo e spero che questo Consiglio comunale possa non solo fare un minuto di silenzio, ma nel tempo che è necessario ricordarla in modo particolare.

Presidente STUCCHI. Prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Io ho conosciuto Nadia da pochissimo, perché è la mia prima esperienza in Consiglio comunale e ci siamo incrociati poche volte, penso alle Commissioni territorio qualche volta. Cosa posso dire? Io ho apprezzato veramente l'umiltà e soprattutto la schiettezza di questa persona. Appena ho saputo del decesso di Nadia, l'ho saputo per vie traverse, ora non vi sto a dire come, ho chiamato subito la Sindaca, ho chiamato Ilaria per esprimerle la mia personale vicinanza.

Non conoscevo e non conosco la famiglia, però mia figlia era amica di una figlia di Nadia. Non so quale. Si erano incrociate più di una volta. Veramente, ho avuto molto sgomento proprio, perché è stata una cosa rapidissima, da quando abbiamo saputo che Nadia non stava bene. Questa rapidità con cui la malattia l'ha portata via, veramente mi ha lasciato di stucco, senza parole. Quindi ci tenevo a esprimere personalmente la vicinanza a Ilaria, che ho chiamato subito appena l'ho saputo e, tramite Ilaria, ho detto di fare le mie condoglianze, non solo mie, ma anche a nome del gruppo a cui appartengo, alla famiglia e a tutti i parenti di Nadia.

Consigliere BOLCHINI. Oggi per me è veramente molto difficile fare un intervento, devo essere sincero, perché Nadia per me è stata molto di più che un'amica e una persona fidata, perché è una persona che ha saputo valorizzarmi, ha saputo credere fortemente in me e, soprattutto, una persona che ha dato tutta se stessa per il gruppo e anche per questa bellissima comunità.

Ho cercato di vivere questa situazione di sofferenza, di dolore nel silenzio, perché molte emozioni che si provano e si possono solo gustare, diciamo, e comprendere nel silenzio. Gustare, perché ci sono tante cose belle che ho fatto con Nadia durante questo percorso di consiglieri comunali, che abbiamo iniziato insieme e anche tutto il percorso di crescita che lei ha fatto, da Presidente del Consiglio comunale, da assessora; momenti di confronto, momenti di crescita in cui abbiamo avuto modo di confrontarci spesso su tantissimi temi. Lei era una persona che

si confrontava tanto e aveva piena fiducia in tutti noi, soprattutto di noi consiglieri, e soprattutto di me veramente. Io una persona così difficilmente l'ho trovata nella vita.

Come dicevo prima, non trovo le parole proprio per esprimere la mia gratitudine e l'affetto che ho nei suoi confronti, però ho voluto comunque mettere giù una mia riflessione che ho maturato in questi mesi di tante riflessioni che ho fatto, riflessioni che mi hanno permesso di gustare veramente il silenzio, ed è una cosa bellissima che auguro a tutti di fare, perché solo nel silenzio riusciamo a guardarci dentro e riusciamo anche magari a cercare delle risposte, anche se è difficile trovarle, perché predomina la rabbia, predomina lo smarrimento e il dolore. Nadia però mi ha insegnato una cosa. Mi ha insegnato che, anche nei momenti di difficoltà e di smarrimento, bisogna avere sempre il coraggio e la forza di guardare in alto; e io, se guardo in alto, vedo che noi non abbiamo solo Nadia, ma abbiamo anche Stefano, Stefano Goi, che ci guarda dall'alto, che ci segue, che ci illumina e che, insieme a Nadia, sono due persone che hanno sempre brillato di luce propria e continuano a brillare nell'alto dei cieli. Queste persone sono quelle persone che ci consentono di dare la forza al nostro gruppo di poter andare avanti, di poter portare avanti i progetti e di poter continuare ad avere quel sorriso e quella spensieratezza, quell'umiltà, quell'essere proprio del territorio e della terra, come lo era Nadia e come lo era Stefano.

Io penso, allora, che il più bell'insegnamento e anche il più bel ringraziamento che noi possiamo fare a Nadia, e anche a Stefano, è quello di continuare ad essere così, ad essere persone tra la gente, ad essere umili, a dedicare tutto il nostro impegno, perché tutto quello che hanno seminato loro possa per noi essere un motivo di orgoglio, ma soprattutto possa anche per noi essere l'occasione per poter continuare a irrigare il terreno che hanno seminato, per poter raccogliere i frutti, ma soprattutto per poter far tesoro del bello che loro ci hanno donato e della luce che continuano a irradiare per illuminare il nostro cammino.

Nadia, non so se ti piaceva ricevere i grazie, perché più volte me lo dicevi, dicevi “no, guarda, non facciamoci le fotografie, stiamo in disparte”, più volte mi dicevi così, perché eri una persona molto umile, però non posso non ringraziarti per tutto quello che hai fatto, per tutto quello che hai fatto per me e per tutto quello che hai dato alla nostra lista e alla nostra comunità.

Non sei mai andata via da noi e non sarai mai un “diverso” da noi o dai IpG. Sei sempre con noi e sei sempre il nostro punto di riferimento, e la nostra luce. Sia tu che Stefano.

Presidente STUCCHI. Grazie, Matteo. Dimmi, Fabio.

Consigliere IANNOTTA. Propongo solo di dedicare a Nadia un applauso e un Consiglio comunale assolutamente pacato nei toni dedicato a lei, proprio nella correttezza che lei ci ha insegnato.

(Applausi)

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Grazie a tutti. Ora mi tocca, come sempre, fare da ponte tra il vostro spirito personale e i nostri doveri di consiglieri. Lascio la parola a Ilaria per le comunicazioni ufficiali. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Buonasera a tutti e a tutte. Ho un po' di comunicazioni. Cercherò di andare veloce. Intanto partirei dalla giornata di oggi, che mi piace ricordare. Oggi è la Giornata dell'unità nazionale, della costituzione, dell'inno e della bandiera. Il 17 marzo. Mi limito a leggere una frase del Presidente Mattarella, che sottolinea questa giornata. «La Costituzione, l'inno degli italiani e la bandiera sono i riferimenti che ci guidano nell'impegno comune di consolidare un'Italia fondata su pace, libertà e diritti umani». Credo che siano le parole migliori per ricordare la giornata di oggi.

Invece la giornata di domani è la giornata in cui si ricordano le vittime del Covid. Quindi se ognuno di noi, a modo suo, magari può dedicare un minuto della giornata, anche solo a fare mente locale a quello che è stato il periodo del Covid per tutti noi, un periodo che è come se avesse segnato la storia del nostro Paese da quello che eravamo prima a quello che siamo adesso. Oramai il tempo si divide tra il Covid non c'era ancora e c'era già stato il Covid, ha tagliato la linea anche temporale della nostra vita, quindi ricordare anche questa giornata e ci uniamo a tutte le persone che hanno avuto una perdita a causa della malattia, di questa malattia.

Il 5 aprile, se vi volete segnare la data, poi sarà pubblicato sul sito, ci sarà, direi finalmente, l'inaugurazione dell'isola del riuso alla nostra isola ecologica. Finalmente perché ne parliamo da un po' e quindi finalmente la facciamo. Quindi il 5 aprile, alle 1130. Intanto che metto le cose, poi vado su a prendervi le cose per i consiglieri comunali che non c'erano quel giorno, il manifesto della pace che mi ha lasciato il parroco. Scusate, ma si affastellano le cose. Quindi c'è l'inaugurazione.

Io volevo fare una comunicazione sull'asta. So che c'è un'interpellanza, ma siccome l'avevo già messa nell'elenco delle mie comunicazioni. Sapete che l'asta l'abbiamo persa. Un'asta che si è chiusa a 198.500. Nel senso che noi non potevamo più rilanciare, perché saremmo arrivati a 201.000, il mandato e l'impegno che mi ero presa nei vostri confronti era quello di stare nei 200.000 euro, quindi abbiamo ceduto alla fine. Poi magari nelle cose tecniche entro in risposta anche alle cose che aveva chiesto Walter nella sua interpellanza. Non sappiamo, l'unica cosa che dico, che chiedeva anche nell'interpellanza, è che non sappiamo ancora chi l'ha vinta. Nel senso che, mentre sulla casa, voi sapete che erano andate all'asta le due unità immobiliari separate, la casa è andata all'asta e c'è già sul portale chi si è aggiudicato l'asta, sulla parte commerciale ancora non c'è, quindi non è ancora stato reso pubblico. Poi magari entriamo, così non perdiamo tempo nei dettagli della cosa.

L'ultima cosa che volevo dire. Sappiamo che c'è stato il congresso della sezione di Gorgonzola di Fratelli d'Italia, un po' agitato ma alla fine sono riusciti a... almeno si è letto, non sappiamo. Io non c'ero, ero a Roma. Comunque al segretario eletto, Vito De Santis, ovviamente vanno gli auguri di buon lavoro all'interno della sezione.

Le due cose più importanti che mi sono dimenticata di dire è la targa di "Città del formaggio". Forse perché cominciano a non poterne più del gorgonzola, inteso come formaggio. E siamo solo all'inizio. Abbiamo ottenuto il titolo di "Città del formaggio". Il primo marzo c'è stata la cerimonia di consegna della targa. Adesso questa verrà posta davanti al Comune, poi faremo le targhe, l'impegno è quello che è chiesto alle città che hanno avuto questo titolo di mettere questa targa a ogni ingresso di Gorgonzola.

La seconda cosa. Sabato e domenica scorsa, invece, la nostra Pro loco ha ottenuto, cioè la Sagra del gorgonzola, in realtà, ha ottenuto il titolo di "Sagra di qualità". Avevamo una pergamena, ma l'abbiamo mandata a incorniciare. Pensavo di averla su, non c'era già più, l'hanno già portata a incorniciare. Comunque è il titolo di "Sagra di qualità" in questa cerimonia che si è svolta a Roma in due giorni. Io ringrazio ovviamente la Pro loco, nella persona soprattutto della presidente, Donatella Lavelli, per il lavoro fatto e che ci ha portato a prendere questo riconoscimento. Ci hanno detto che la proiezione è di un aumento del 50 per cento delle persone che ci sono state l'anno scorso. Io sono un po' preoccupata, se devo dire la verità, però faremo fronte anche a questo.

In questi due eventi, tra la Città del formaggio e la Sagra di qualità, la Giana ha pure vinto il derby col Novara, quindi direi che abbiamo fatto l'en plein su tutto ciò che riguarda Gorgonzola.

Ho finito con le comunicazioni.

Presidente STUCCHI. Prima di lasciare la parola a Fabio, mi sono dimenticato due cose. Volevo ringraziare l'Agenzia ciclismo, che ha regalato a tutto il Consiglio comunale il loro calendario sociale di quest'anno e anche 200 Bpm che anche quest'anno ha organizzato la Run and bike, che è sempre divertentissima. Anche quest'anno dovevamo invece... Va be'!

Sindaca SCACCABAROZZI. Anche quest'anno partecipiamo l'anno prossimo.

Presidente STUCCHI. Prego, Fabio.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Intanto, complimenti alla Sindaca per i due riconoscimenti e anche, lo dico con tutta sincerità, per l'eleganza con cui lei e la signora Lavelli si sono presentate in Senato.

Grazie alla Sindaca per avere ricordato il fatto che a Gorgonzola il 9 marzo si è celebrato il congresso locale di Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni, come in tutti i partiti si deve fare, ha organizzato e pianificato l'organizzazione di tutti i congressi provinciali nel 2023, adesso quelli comunali. Questo è successo anche a Gorgonzola. Voglio sottolineare soltanto una cosa, ci tengo a dirlo. I tesserati di Fratelli d'Italia erano più di centocinquanta che, depurati delle anomalie di iscrizione, sono stati 149 quelli con diritto al voto, di cui ottantasei, alle nove del mattino di domenica, sono venuti a votare. Questa è, secondo me, comunque una grande prova di presenza, di attaccamento al partito e di democrazia. Poi i risultati hanno visto prevalere Vito De Santis, che è il nuovo presidente del circolo Fratelli d'Italia di Gorgonzola.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Iannotta. C'è qualcuno che intervenire sulle comunicazioni? No.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – ASTA PER L'IMMOBILE SITO IN VIA MONTE GRAPPA.

Presidente STUCCHI. Allora lascio la parola al consigliere Baldi, che ha l'unica interpellanza della serata. Prego.

Consigliere BALDI. Come aveva anticipato la Sindaca, che l'aveva inserita nelle sue comunicazioni, però penso sia interessante approfondirla. Voglio ricordare che ovviamente era stato oggetto di un Consiglio comunale a porte chiuse, visto che penso per motivi forse di non svelare qual era la cifra che l'amministrazione aveva in mente di arrivare più che non per motivi strettamente personali, visto che tutto il paese lo sapeva.

Comunque, considerato che questa amministrazione non è riuscita ad aggiudicarsi all'asta l'immobile sito in via Monte Grappa; considerato che per questo potenziale acquisto era stato aperto un mutuo di 250.000 euro, si chiede chi si è aggiudicato l'immobile, per quale cifra e se avrà la possibilità di trasformarlo ad uso residenziale; si chiede quali attività comunali avrebbe dovuto ospitare questo spazio, nel caso ovviamente fosse stato acquisito; si chiede se è intenzione di questa amministrazione trovare un altro spazio equivalente in Gorgonzola; si chiede se è intenzione utilizzare il mutuo ormai aperto per altra destinazione; e, in ultimo, quali sono i costi di apertura del mutuo e/o di una sua eventuale chiusura per non utilizzo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ti faccio rispondere. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. La seduta a porte chiuse si è tenuta, nonostante, come dire, che il fatto che quegli immobili fossero all'asta prima a giugno e poi c'è stata quest'asta invece per il negozio, nonostante fosse pubblica, perché la partecipazione all'asta presuppone che tu non devi far sapere, sennò invalidi la tua partecipazione all'asta, nel nostro caso quanto eravamo disposti a mettere. Dopodiché sui giornali locali il giorno dopo è stata pubblicata, quindi forse le porte chiuse non erano così chiuse, avevano degli spifferi.

Dunque, non siamo riusciti ad aggiudicarci l'asta, perché io avevo dato la mia parola, quindi sono stata dentro nei 200.000 euro e quindi non siamo andati avanti a rilanciare. Il mutuo è stato aperto, scusate, è stato richiesto, è stato concesso, ma non ci hanno dato i soldi. Tra l'altro, Cassa depositi e prestiti, però questa cosa noi l'abbiamo saputa sostanzialmente dopo che abbiamo fatto la delibera di Consiglio comunale e quindi l'ufficio, che hanno lavorato come dei pazzi per partecipare a quest'asta, ha attivato tutte le carte per il mutuo, perché, se la delibera fosse stata contraria, non potevamo nemmeno chiedere il mutuo, Cassa depositi e prestiti, a seguito di una valutazione dell'immobile, ci ha concesso un mutuo per 196.100 euro, che però non ci ha dato. Ce l'ha concesso, ma non l'abbiamo aperto. Non so come dire. Quindi i soldi non sono arrivati, i soldi non dobbiamo restituirli. Il costo di questa operazione è pari a zero, quindi non abbiamo speso niente praticamente, anche perché semplicemente non li abbiamo presi, non li abbiamo utilizzati.

Chi si è aggiudicato l'immobile, vi dicevo, non lo sappiamo ancora. Purtroppo sì, ci sono delle normative a livello nazionale, che bypassano le normative regionali e bypassano le normative dei Pgt dei singoli Comuni, che consentiranno probabilmente di trasformarlo ad uso residenziale. Ma è altresì vero che noi stiamo facendo la variante di Pgt e che è possibile mettere all'interno della variante di Pgt dei correttivi, che ci consentono di scoraggiare tutti coloro che vorranno fare queste operazioni immobiliari.

Le attività comunali che avremmo voluto ospitare lì sono di front office. Avevamo, in realtà, pensato all'ufficio tributi, ma non avevamo ancora definito, però l'idea era un'attività front office a servizio dei cittadini, sostanzialmente. Ci stiamo guardando intorno per vedere se troviamo un altro spazio. Devo anche dire però che in questi giorni, che stiamo un po' mettendo a terra l'elenco dei lavori che servono da fare nei prossimi mesi, nei prossimi anni, che sono fondamentali per la nostra comunità, i soldi da spendere sono già tanti, quindi valuteremo. Quindi il mutuo non possiamo usarlo per un'altra destinazione, perché di fatto i soldi non li abbiamo presi, i costi non ci sono. Niente, mi dispiace.

Ho esordito dicendo che probabilmente queste porte non erano così sigillate, perché all'asta hanno fatto domanda di partecipazione all'asta quattro soggetti; uno non è stato ammesso, un soggetto non è stato ammesso,

siamo stati ammessi in tre. Sicuramente uno degli altri due era farlocco, messo lì per fare numero, tant'è che è l'unico che ha fatto il primo rilancio e poi è sparito dalla circolazione. Quindi i rilanci a 2.500 l'uno sono andati avanti tra noi e poi chi effettivamente si è aggiudicato l'asta. La persona che si è aggiudicata l'asta è partita da una base d'asta di 200 euro più alta della nostra. Quindi, siccome la base d'asta era 118.200, ha offerto 118.400. Questo mi fa pensare che gli spifferi ci fossero, insomma. Anche se è stata una mossa stupida, peraltro, cioè senza senso. Anche perché l'asta non era: ci sono due soggetti, chi offre di più vince. No. Dall'orario giusto si sarebbe partiti coi rilanci di 2.5100. Probabilmente sapeva anche che non saremmo andati sopra i 200.000 euro, perché ha rilanciato fino a quello. Perché la roba assurda è che questo negozio qua si poteva prendere a quasi la metà del prezzo all'asta di luglio. Non alla metà, comunque a un prezzo in meno, a un terzo in meno tutto all'asta di luglio, quindi questo soggetto che, se tanto mi dà tanto, sarà lo stesso che ha preso la casa per fare un'operazione immobiliare, stupisce che non se la sia aggiudicata nel mese di luglio, cioè non abbia partecipato all'asta a luglio, che è andata deserta, quando invece ha poi acquistato l'immobile sopra. Quindi rientreremo delle cose che devono essere date a questa amministrazione. Quindi penso di aver risposto a tutto.

Presidente STUCCHI. Consigliere, prego.

Consigliere BALDI. Alcune considerazioni e, così, seguendo anche quello che è l'invito del consigliere Iannotta a non fare polemica, vista la seduta particolare, però mi sembra giusto farle.

Io direi, innanzitutto, per fortuna questo Consiglio comunale ha dato un limite alla Sindaca di offerta massima per partecipare all'asta. Per fortuna. E posso dire, per fortuna il sottoscritto ha invitato il Consiglio comunale a meditare sulla stima massima da dare alla Sindaca, perché, se permettete, adesso le porte sono completamente aperte e quindi quello che è successo in quella seduta può anche essere detto, il sottoscritto ha detto signori, o siete matti a spendere 250.000 euro, tanto quanto vorrei ricordare era la stima iniziale o, meglio, la predisposizione a spendere da parte di questa amministrazione, quindi ho detto siete matti a spendere 250.000 euro per 70 metri di negozio da ristrutturare, su cui gravava, oltretutto, 16.000 euro di opere murarie per la divisione con l'appartamento, su cui non era stata fatta neanche una stima di quello che potevano essere i costi di ristrutturazione, visto che non c'era neanche, e la Sindaca lo conferma stasera, l'idea della funzione di quello che sarebbe servito questo ex negozio. E guarda caso la Cassa depositi e prestiti dice non vi do assolutamente un mutuo da 250.000 euro, perché probabilmente la Cassa depositi e prestiti le carte le avrà viste e si sarà resa conto, probabilmente, immagino anzi con certezza, che non aveva nessun senso che un'amministrazione pubblica spendesse una cifra folle di soldi pubblici, che sarebbero ovviamente stati drenati da altre attività decisamente più intelligenti, che non comprare il negozio di via Monte Grappa.

Per fortuna, perché evidentemente il soggetto che ha acquistato, che è arrivato a 198, probabilmente avrebbe, non abbiamo ovviamente certezza di quello, ma avrebbe potuto davvero continuare a rilanciare e arrivare tranquillamente a far spendere i 250.000 euro alla nostra amministrazione, cioè alla nostra città.

La domanda che fa la Sindaca: perché il soggetto che ha acquistato, che avrebbe potuto comprare alla base d'asta a 150.000 o 148, non arrivava neanche a 150, non l'ha fatto? Molto semplicemente perché non immaginava che il Comune ci mettesse gli occhi, quindi evidentemente ha aspettato un ulteriore ribasso d'asta di un terzo, come succede in tutte le aste pubbliche, per riuscire ad acquistare, senza concorrenza, a 118. Poi gli è andata male, perché evidentemente l'amministrazione, e solo l'amministrazione, perché giustamente la Sindaca dice l'altro era un soggetto farlocco, tant'è che ha fatto un rilancio, quindi era sicuramente farlocco, quindi la guerra è stata una guerra a due ed evidentemente il soggetto, che probabilmente ha acquistato il negozio... scusate, che ha acquistato l'appartamento, probabilmente aveva intenzione di acquistare anche il soggetto, probabilmente è stato l'aggiudicatario. Gli sono andate male le cose, ma questo non significa che un'amministrazione debba spendere 250.000 euro per qualcosa che era stato valutato poco più della metà. Quindi grazie al cielo non è successo.

Alcune valutazioni che sono state fatte, e che ripeto in questa circostanza. Ci sono in vendita a Gorgonzola negozi per molto meno di quanto l'amministrazione era disposta a spendere. Anche molto meno dei 200.000, non

solo dei 250.000. Se realmente dovesse esistere la necessità di un front office, di un ufficio, in qualche maniera, perché, a me non risulta, ma perché nel palazzo comunale mancano degli spazi, l'amministrazione non può fare altro che guardarsi in giro e, se non in via Monte Grappa che è di fronte al Comune, in via Cavour, piuttosto che in via Italia, piuttosto che, ci sono stabili in vendita a sicuramente delle cifre molto inferiori.

Mi fa piacere che non sia stato aperto inutilmente il mutuo. Mi fa piacere che la Cassa depositi e prestiti abbia vigilato su un'operazione scellerata, potenzialmente scellerata e che quindi almeno non abbiamo buttato soldi in costi di apertura e che adesso avrebbero dovuto essere di chiusura.

Quello che sarebbe interessante, però, è di capire, visto che si sta parlando di questo, se veramente c'è questa necessità, cioè di nuovi spazi oltre a quelli che ci sono nel palazzo comunale o se invece magari, anche all'interno del palazzo comunale, non sia possibile ricavare degli spazi per attività. Adesso io non conosco così bene la situazione; però, quando ho fatto io il Sindaco, gli spazi erano abbastanza direi più che sufficienti, visto che la mia amministrazione e il sottoscritto aveva trattato e aveva acquistato, questa volta con trattativa privata, a un prezzo giusto di mercato, ben due unità, anzi tre unità immobiliari a fianco di quello che era il palazzo comunale in costruzione, e grazie a queste acquisizioni era arrivato nella sede centrale anche l'ufficio tecnico, che invece nel primo progetto vorrei ricordare avrebbe dovuto essere destinato a rimanere dov'era, in piazza Giovanni XXIII.

Quindi io penso che l'amministrazione debba avere mentalità imprenditoriale, per esempio nell'acquisizione di immobili, ma penso che la mentalità imprenditoriale non debba rimanere solo nelle buone intenzioni del gesto, ma debba concretizzarsi con i metodi dell'attività imprenditoriale, che sono quelli della valutazione del costo, della convenienza, del prezzo di mercato, della valutazione commerciale di quello che si appresta a fare. Viceversa, è meglio che continui a fare la politica e non invece l'imprenditore.

Presidente STUCCHI. Grazie consigliere. C'era solo un'interpellanza questa sera. La tua. Succede. Sai che io vado molto fiero di riuscire a smaltire le interpellanze e non avere interpellanze accumulate, quindi averne una sola... ce l'abbiamo fatta. Arriveranno, confido.

Punto n. 3: ESAME E APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E L'IGIENE URBANA.

Presidente STUCCHI. Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno. Ce lo presenta l'assessore Alberto Villa. Se sei pronto, ti do parola. Prego.

Assessore VILLA A. Stasera all'ordine del giorno abbiamo la modifica del regolamento dei rifiuti, di gestione dei rifiuti e di igiene urbana, che necessita di essere modificato per effetto di due normative, approvate nel 2020 e nel 2022, che introducono due concetti importanti, anzi tre. La prima modifica sostanzialmente quelle che sono le definizioni di rifiuti, elimina il concetto di rifiuto pericoloso e quindi ridefinisce meglio quelli che sono i rifiuti urbani, domestici e non domestici, che è l'articolo 183, della legge n. 152 del 2006, che è la norma che governa tutta la gestione dell'ambiente a tutti i livelli, anche la gestione dei rifiuti. Le due norme che ho citato precedentemente, che sono il decreto-legge n. 116, del settembre del 2020, e la legge del 17 maggio del 2022, n. 60, sono andate a modificare l'articolo 133 e l'articolo 134... scusate, 183 e 184 – purtroppo sto diventando cieco –, l'articolo 198 e l'articolo 238, della 152. Quindi sono stati ridefiniti meglio quelli che sono i rifiuti domestici e non domestici, quindi abbiamo dovuto modificare tutte le definizioni interne al nostro regolamento. Ma in modo particolare, con la modifica dell'articolo 198 e dell'articolo 238 sono stati introdotti concetti importanti, per cui gli utenti che producono dei rifiuti non domestici possono non smaltire con il sistema pubblico i rifiuti, ma possono trovare soggetti terzi che possano smaltire i loro rifiuti. Ma non solo, possono anche riciclare i rifiuti in maniera diversa, se trovano un soggetto che riesce ad utilizzare i sottoprodotti di una lavorazione, come in realtà una materia prima, quindi ha la possibilità di valorizzarli nuovamente. Quindi questi concetti, che rientrano perfettamente nel concetto di economia circolare, cioè queste modifiche hanno dato un impulso importante di modifica del nostro regolamento, in modo particolare per quello che riguardava l'articolo 8, cioè tutti gli articoli compresi tra l'articolo 7 e l'articolo 13 del vecchio regolamento, e l'articolo 23. Sostanzialmente queste sono le variazioni introdotte nel regolamento, che tecnicamente sono abbastanza complesse, che riguardano proprio in maniera specifica la normativa.

Abbiamo ovviamente preso l'opportunità di questa variazione per inserire delle modifiche, diciamo così, per precisare alcune questioni. Nel nostro regolamento c'era una distorsione: il gestore, quindi colui che doveva comunque fare tutta la gestione della raccolta, gestione, pulizia strade era definito proprio come Cem, e questa era in qualche modo un'anomalia all'interno del nostro regolamento. Quindi abbiamo sostituito all'interno del nostro regolamento il nome "Cem" con "il gestore", che assolutamente mi sembra molto più congruo all'interno di un regolamento togliere qualunque riferimento a un soggetto, seppur una partecipata pubblica, ma un soggetto giuridico diverso da quello che è l'amministrazione pubblica come unico gestore. Questo non era assolutamente sostenibile. Quindi abbiamo modificato tutti gli articoli dove c'era questa indicazione, in modo particolare l'articolo 5. Abbiamo definito un nuovo articolo, che è l'articolo 5-bis, in cui vengono individuate meglio quelle che sono le responsabilità di chi produce rifiuti fino al conferimento e il momento in cui la responsabilità passa al gestore. Quindi nell'articolo 5 ci sono tutti questi passaggi. All'articolo 36 abbiamo introdotto lo spazzamento strade, anche se veniva fatto, per le piste ciclabili. Avevamo un regolamento che non prevedeva lo spazzamento delle piste ciclabili. All'articolo 52 abbiamo ampliato la possibilità di controlli, abbiamo superato il concetto che il controllo lo può fare ovviamente la vigilanza il dipendente di Cem, abbiamo inserito anche, con un nuovo comma, "eventuali collaboratori del gestore", quindi superando il concetto che debba per forza essere dipendente del gestore. Può essere anche un collaboratore esterno del gestore. Queste sono, in sostanza, le modifiche, quelle un po' più sostanziali che abbiamo inserito. Le altre sono di mera sistemazione di tutti gli articoli per renderli più facilmente leggibili, ma nella sostanza i vincoli per i nostri cittadini sono rimasti gli stessi.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. È una questione che conosco, perché riguarda anche la mia categoria, nel senso che ad oggi quello che rimane inalterato nel corso dei secoli, granitico, proprio non si muove, sono appunto le tariffe, perché è bello il principio, ma poi alla fine, penso giustamente, qualsiasi utente che deve smaltire rifiuti, qualunque esse siano, va a vedere cosa gli conviene fare. Ad oggi io penso che alcune categorie nella divisione dei costi, quindi delle tariffe di fatto che vengono a dover pagare, sono assolutamente sfavorite, perché i parametri su cui avviene questa divisione sono per categoria merceologica e metri quadrati, quando invece l'obiettivo, tanto dichiarato quanto mai raggiunto e forse difficilmente raggiungibile, è in teoria che ognuno dovrebbe pagare per quello che produce. Questo vale anche per gli urbani, secondo me. Non ha senso che uno che ha 100 metri quadrati e vive da solo in casa paghi di più di una famiglia di cinque persone che vive in 30 metri quadrati o 50 metri quadrati, o quello che è. E questo va al di là di questioni sociali. Questa è una tariffa e quindi, in teoria, si dovrebbe arrivare a dire: io produco 10 chili di rifiuti al mese, pago tot al chilo 10 chili di rifiuti. E non perché ho la casa grande o perché faccio di mestiere non so cosa, che devo pagare di più, poi magari produco di meno. Alla luce di questo, quindi, l'articolo 238, che quindi dice c'è un'attestazione ovviamente rilasciata al soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, sono escluse dalle corresponsioni della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti. Cioè, se io do invece che a Cem, e qui Cem, evidentemente, apprezzo lo spirito, apro una parentesi, apprezzo lo spirito del consigliere Villa, perché qua tutti danno per scontato che Cem debba essere chi raccoglie i rifiuti per i prossimi secoli a venire, a prescindere da tutto, qualità, costi, eccetera, eccetera. Tra l'altro, l'anno prossimo scade anche in teoria la nostra convenzione con Cem, quindi scade il contratto e vedremo cosa succede. Però il concetto è molto semplice. Se voi mi spiegate come riuscite a far sì che quello che è scritto nella legge, quindi articolo 238, che dice che sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, cioè voi mi chiedete come uno può dimostrare che ha conferito appunto ics, si parla di quantità, quindi ics chili, ics quintali, quello che volete, e in base a quello viene scalato dalla sua tariffa che paga Tari quello che ha speso per dare una ics quantità al gestore ipsilon, che non sia Cem. Perché questo succede già a me personalmente con i famosi rifiuti speciali. Cioè io pago un tot a un raccoglitore privato di rifiuti speciali, poi pago pari-pari, al 100 per cento, in base alla mia categoria, quello che devo al comune di Gorgonzola. Questa innovazione, quindi questo articolo nello specifico 38, cioè che quantifica o, almeno, che dovrebbe quantificare effettivamente quelli che sono i soldi che io faccio risparmiare al Comune, quindi a Cem in questo caso, perché da me raccoglie meno rifiuti, perché io li do a qualcun altro, ma chi quantifica esattamente quanto o meno io devo pagare a Cem, visto che non mi porta via una parte dei miei rifiuti invece che tutti? E questo io non l'ho trovato da nessuna parte in tutte le modifiche che sono state fatte, nel trasformare, nell'attuare questa legge in quello che è il nostro regolamento. A meno che tu, assessore, mi dici che l'hai messo da qualche parte e io non l'ho visto, sarei ben felice che ci fosse.

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie, Presidente. Non sono domande specifiche, assessore. Qualche osservazione che vorrei condividere insieme a te, per avere un tuo parere relativamente a due articoli e a una posizione, a un ruolo.

Relativamente all'articolo 26, giustissimo, condivisibilissimo, le osservazioni le faccio perché è vero che qua c'è una revisione del regolamento, ma viene comunque approvato un regolamento, quindi le parti non revisionate sono comunque soggette ad approvazione. Quindi non è che si approvano solo le revisioni, si approva il tutto. Raccolte differenziate e rifiuti da mercati e da fiere, sentiamo con entusiasmo dalla voce della Sindaca che la Sagra del gorgonzola avrà molti più visitatori, e ne siamo felici; i punti citati nell'attenzione dell'articolo 26 sono assolutamente condivisibili, mi chiedo, ti chiedo se sarà possibile effettivamente far rispettare le cose che siamo qui apposta a votare e ad approvare che vengano rispettate. Le polemiche già ci sono state sulla dispersione di rifiuti liquidi e che sono, tra l'altro, anche pericolosi per come sono stati smaltiti in passato, senza andare a rivangare vecchie questioni.

Mi viene da ridere “è vietato conferire nei cestini stradali i rifiuti delle attività di vendita”. Adesso voglio vedere chi sono quegli operatori che andranno a impedire di mettere nel cestino la carta di quello che si magna... cioè mi sembra un po' utopistico, obiettivamente. Io lo condivido come punto, ma credo che sia difficile da far rispettare e da mettere in pratica. Vorrei un tuo parere in questo senso.

L'altra cosa su cui ti chiedo è l'articolo 43, relativamente alla posizione dei frontisti delle strade in caso di nevicata. Per carità, tutti devono contribuire, mettiamoci però anche una mano sulla coscienza: cosa devono fare sti poveracci? Addirittura leggo che l'obbligo di pulizia dei marciapiedi e nel caso di strade sprovviste di marciapiedi l'obbligo si riferisce al suolo stradale. Questi devono anche pulire le strade. Ora, quando ci sono le nevicate, in chi ha delle proprietà estese, ma allora devi veramente assumere delle persone che vengano poi a pulirti. Una cosa, tra l'altro, paradossale è il fatto che ci sia la pulizia dei passi carrai eventualmente occlusi. Ma questo è un gatto che si morde la coda, perché, quando ancora abitavo a Gorgonzola, io pulivo il passo carraio, arrivava poi la macchina che puliva la strada, buttava tutta la neve e mi risporcava il passo carraio. Io lo pulivo, loro me lo sporcavano. Io credo che forse l'amministrazione nei confronti dei frontisti delle strade, in caso di nevicata, possa e debba essere un po' più solidale e meno sanzionatoria. Quindi prenda un pochino le difese e vediamo se possiamo un attimino correggere il tiro.

Ultima osservazione. Se ho capito bene, parlavi della possibilità che ci sia anche un coadiutore del gestore. Se ho capito bene, correggimi, assessore Villa, relativamente a certi controlli. Ora, non ho visto nel regolamento la figura dell'ispettore ambientale, che dovrebbe essere quella figura, che in qualità di pubblico ufficiale ha poteri di accertamento delle violazioni amministrative, che non è obbligatoria, sappiamo non essere obbligatoria, ma potrebbe anche essere selezionata e messa in opera dal Comune.

Vorrei il tuo parere su queste tre questioni. Ti ringrazio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Apprezzo tantissimo l'ottimismo, perché io spero che venga la neve di nuovo, perché, se andiamo avanti come in questi anni, la parte della neve la stralciamo, perché tra un po' non ne vediamo quasi più. Sotto i 1.800 siamo spacciati. In realtà sto prendendo tempo, perché aspetto che l'assessore abbia... Vuoi replicare? Prego.

Assessore VILLA A. Consigliere Baldi, la sua domanda mi ha, confesso, preso alla sprovvista, nel senso che noi stiamo approvando un regolamento che gestisce tutte le attività per tenere pulita la nostra città. Al momento non entriamo nel merito della tariffa che i cittadini andranno a pagare, perché viene definita con un'altra delibera di Consiglio.

Oggi noi andiamo ad approvare un regolamento che permetterà di applicare quella delibera, perché adesso il suo è un rifiuto ospedaliero, quindi probabilmente non ha avuto variazioni ai sensi degli articoli che ho citato prima, ma ci sono altre categorie di produttori di rifiuti non domestici che potranno aderire a questa opportunità, quindi, di conseguenza, dovrebbe esserci, come dice la norma, a questo punto, la possibilità di scalare delle risorse. Ma lo si decide in quell'ambito, non adesso.

Adesso io faccio un regolamento per uniformarmi alla norma e per permettere a tutti i cittadini di aderire a quell'opportunità. Poi le questioni economiche di quanto uno potenzialmente può risparmiare verrà deciso in un secondo momento. Non è questa la delibera corretta. Colgo comunque la sua preoccupazione, ma dal mio punto di vista la delibera non entra proprio nel merito della Tari.

Se vai a vedere, se fai il confronto tra il vecchio regolamento, che era veramente difficile farlo, dalle definizioni fino a tutto l'articolo 13, che entra nel merito dei rifiuti speciali, non domestici, sono state ricalibrate completamente tutte le definizioni in maniera importante. Molto, molto importante. Il suo, in maniera specifica, probabilmente è un rifiuto ospedaliero, che è uno di quelli che non è stato cambiato, ma in generale altre categorie, invece, potranno comunque aderire a questa opportunità, che a lei veniva data, perché comunque era un rifiuto pericoloso. Adesso molti rifiuti pericolosi sono stati equiparati ai non domestici, cioè ai rifiuti urbani, quindi molte più categorie di commercianti potranno aderire a questa opportunità. È questo quello che abbiamo fatto con questa

delibera. Poi entreremo nel merito della Tari, in un secondo momento ovviamente, quando sarà opportuno farlo. Ma ricordiamoci che Arera non dà molti margini di scelta da questo punto di vista, cioè è veramente poca la possibilità di ridistribuire in maniera diversa la Tari, soprattutto sulle attività non domestiche.

Per quello che riguarda le fiere, è sicuramente difficile, quando arrivano 100 mila persone, 150 mila persone, far rispettare tutte le regole, però non vedo qual è la ragione per cui le regole non debbano essere in qualche modo sancite. Quindi questo è il nostro impegno, questa è la nostra volontà. Certo, educare i commercianti è più semplice che non gli utenti, quindi sicuramente l'impegno è sui commercianti. I commercianti non devono sversare l'olio nei tombini, sono perfettamente d'accordo con lei; e su quello avvieremo comunque dei maggiori controlli, e c'è tutto un impianto di sanzione. L'articolo 54 e l'allegato definisce una serie di sanzioni. Ovvio che in quel momento direi che i controlli sono più rivolti alla sicurezza, ahimè, che non al controllo ambientale. Bisogna sicuramente sottolineare e far pervenire ai commercianti il nostro regolamento in maniera probabilmente più incisiva da questo punto di vista. Ma poi so che ci sono state una serie d'azioni da parte della nostra Sindaca nei confronti della nostra controllata, e credo che la Sindaca potrà entrare nel merito meglio su questo punto.

Sulla questione della neve, a me risulta che tutti i Comuni di fatto, davanti a un'emergenza così importante, chiedono un contributo a tutti i cittadini per rendere rapidamente più fruibile a tutti quanti la città. A me non risulta che sia mai stata data una sanzione. Però è un richiamo a un minimo di senso civico che dobbiamo mantenere anche dentro ai nostri regolamenti. Cioè rinunciare oggi ad avere uno strumento per cui, in qualche modo, potremmo obbligare i cittadini di intervenire è un segnale importante. Quindi non mi sento di essere uno tra i primi Comuni a mettere in discussione questo articolo.

(Interruzione del consigliere Iannotta)

Sì, è una minaccia, però poi ci sono i recidivi e i recidivi poi vanno anche colpiti, ovviamente. Certo che, se il vigile passa e trova che qualcuno non ha fatto la pulizia della neve, in teoria dovrebbe sanzionarlo. È così. Infatti per il controllo e vigilanza noi abbiamo definito tre commi, anzi quattro, in cui i controlli li possono fare ovviamente i dipendenti del gestore, i nostri vigili urbani e non soltanto i dipendenti, è quello che ho detto prima, anche i semplici collaboratori di Cem, e c'è anche la possibilità di istituire... No, non è dentro nell'articolo 53, però c'è anche la possibilità di istituire una forma di vigilanza volontaria, che sono le guardie ambientali, per fare questo tipo di servizio. Quindi, se ci sono dei cittadini che si sentono, sono così volenterosi da voler intervenire sul nostro territorio in maniera diretta, anche con un potere sanzionatorio, in teoria lo potremmo attivare. Come volontariato.

Presidente STUCCHI. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sulla questione dell'articolo indicato in relazione alle fiere, l'anno scorso, in occasione della Sagra del gorgonzola, siamo partiti praticamente a maggio a fare le riunioni con Cem, per vedere di organizzare lo smaltimento dei rifiuti il più differenziato possibile e, anche sulla base di incontri, di esperienze di altre fiere di altri paesi, è praticamente impossibile riuscire a differenziare durante le fiere, soprattutto con i numeri come i nostri. Quindi l'anno scorso abbiamo inventato queste isole in cui durante la giornata i rifiuti venivano conferiti, erano degli spazi appositamente attrezzati, di modo che i furgoncini di Cem potessero approcciare senza passare in mezzo alla sagra sostanzialmente, perché erano posti tutti ai margini della sagra, potessero andare a raccogliere quelli e portarli poi al centro di raccolta di tutti i rifiuti. Questo esempio qui, tra l'altro, ci ha consentito da un lato di avere Gorgonzola pulita durante la Sagra del gorgonzola, ed è andata benissimo l'anno scorso, perché non siamo più stati di fronte a cestini straboccanti di rifiuti anche durante il giorno, per l'ovvia difficoltà del furgoncino di Cem di entrare, con tutta la gente che c'era, e il paese, insomma la città era pulita, e davvero ci hanno fatto tutti i complimenti.

Dicevo, questo, oltre a consentirci di aver avuto Gorgonzola pulita, ha fatto sì che in Cem, sapete, io – ve l'avevo comunicato – sono nel comitato di indirizzo e controllo di Cem, abbiamo cominciato ad approfondire

questa questione, perché non siamo mica gli unici che facciamo sagre, fiere, momenti di questa entità. Per cui abbiamo portato il nostro modello e con Cem è stata elaborata, e stiamo elaborando, tutta una proposta che al momento, però, quella della creazione di mini isole ecologiche ai margini della manifestazione sembra la più plausibile possibile, perché per fare la raccolta differenziata seria durante una sagra come la nostra dovresti mettere non soltanto tanti raccoglitori, ma a fianco di ogni raccoglitore una persona che dice “no, tu questo lo devi buttar qui, lo devi buttar lì” e vi sfido a trovare per due giorni consecutivi... Abbiamo fatto il conto, ci sarebbero serviti, divisi su turni, divisi sui due giorni della sagra, ci sarebbero serviti centottanta volontari, e tenete conto che centottanta è il numero di volontari che sta nei banchetti della fiera. Quindi bisogna trovarne trecentosessanta. Non è così facile, insomma. Però direi che è andata benissimo e questo sta diventando un po’ una scuola anche per gli altri Comuni.

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI. Sì, grazie. Diciamo che su questo regolamento ci siamo confrontati spesso, anche con l’assessore, a parte la prima parte, in cui c’è tutto un aspetto normativo, che anche con le ultime delibere di Arera abbiamo dovuto comunque modificarlo e inserirle, c’è tutta una parte più pratica che va poi a colpire, diciamo, direttamente anche i cittadini, e penso che sia anche corretto che si faccia il più possibile pubblicità a questi punti, perché comunque, a parte l’aspetto sanzionatorio se non rispetti alcuni di questi articoli, però il fatto comunque di rispettarli permette anche di rendere comunque il nostro Comune anche un po’ più pulito e anche con un po’ più di decoro.

Alcuni punti. Innanzitutto, quello che ha sottolineato adesso la Sindaca penso che sia importante, perché sul tema dei rifiuti ci sono comunque delle buone esperienze anche in Lombardia. Uno possiamo considerarlo anche il nostro Comune, per esempio, anche con questa iniziativa che già da diversi anni stiamo mettendo in atto con la sagra, sicuramente non semplice perché la gestione dei rifiuti durante le sagre è comunque molto complicata, però abbiamo messo in atto delle proposte. Però, per esempio, anche sulla questione dei controlli per gli abbandoni dei rifiuti ci sono delle esperienze positive di collaborazione tra le Polizie locali e i Corpi di volontari, per esempio guardie ecologiche, che hanno portato anche a dei miglioramenti per quanto riguarda questi abbandoni. Per esempio, c’è un Comune, Romano di Lombardia, dove è da anni che hanno fatto questa convenzione con le guardie ecologiche volontarie e hanno istituito anche dei gruppi all’interno, nuclei specializzati all’interno del comando di Polizia locale, che collabora con questi Corpi di guardie ecologiche volontarie. Questo ha permesso anche di avere comunque degli agenti preparati professionalmente su un determinato ambito, che non è solamente l’abbandono dei rifiuti ma anche tutta la normativa ambientale, che sicuramente non è semplice. Guardo comunque il consigliere Pedercini, che lo fa come professione. Specializzarsi anche in questi settori, permette comunque di avere anche delle professionalità sul territorio che possono comunque essere utili e collaborare anche con associazioni di volontariato che, anche se non hanno comunque i poteri di una Polizia locale, però possono comunque essere considerate delle guardie giurate particolari e avere, quindi, anche un potere di accertamento e sanzionatorio. Questo è uno. Quindi da un regolamento possono poi nascere diverse proposte, quindi alcune proposte che possono anche nascere da questo Consiglio comunale possono poi magari svilupparsi più avanti, con confronti anche con l’assessore, con anche gli uffici, per rendere questo regolamento anche il più possibile un regolamento, innanzitutto, che sia anche applicabile e, soprattutto, che permetta anche a chi avrà la competenza di farlo applicare, di avere tutti gli strumenti necessari per poterlo fare e anche i cittadini di poterlo poi rispettare, soprattutto conoscendolo e capendo anche l’importanza del rispetto di ogni singolo articolo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Ho un ricordo di questa delibera, che discutemmo anche in conferenza dei capigruppo per moltissimo tempo, una decina d’anni fa, quando arrivò nella sua veste, che poi oggi modifichiamo.

Ricordo che ci fu anche proprio tutta una serie di ragionamenti su un deliberato, che comunque a noi arriva da Cem e che poi non sono i nostri uffici che lavorano su questo o non unicamente i nostri uffici che lavorano su questo, quindi è sicuramente un prodotto di qualità, che peraltro è stato testato anche su molti Comuni oltre Gorgonzola.

Però, Presidente, la prossima volta che si modifica un deliberato, che era già stato messo in cartelletta, diciamolo. Nel senso che io avevo evidenziato duemila volte che all'interno del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani veniva indicato Cem e che ho appreso nella presentazione dell'assessore correttamente è stato modificato, perché era assolutamente improprio, perché poco elegante era poco, improprio è perfetto. Però quel deliberato che ho io era quello che era in cartelletta, perché io da lì l'ho stampato. Quindi, nessun dramma, però la prossima volta che viene modificato, questo è un punto che c'era già nei precedenti Consigli comunali, quindi è stato modificato correttamente, è stata fatta un'azione corretta, però la prossima volta diciamo che in cartelletta è stato modificato, guardate la versione nuova. Perché, stampato una volta, non sto lì a ristamparla.

Presidente STUCCHI. Ho un problema, è una roba che abbiamo discusso in Capigruppo, c'era Giovanni, poi Giovanni non è stato bene, non c'è stato, probabilmente...

Consigliere PEDERCINI. Sì, sì, sì. Intanto Giovanni lo salutiamo.

Presidente STUCCHI. Salutiamo Giovanni Santacroce, che non stava bene...

Consigliere PEDERCINI. Tornerà, per cui per amor del cielo, va benissimo, però io non la lascerei solo alla comunicazione dei capigruppo. È corretto, però basta una email. È stata modificata la deliberazione presente in cartelletta, così presentiamo il documento, abbiamo in visione il documento corretto. Però è per il futuro, ecco, una cosa per il futuro.

Peraltro, ripeto, la modifica era assolutamente pertinente e trovo che l'azione dell'assessore sia stata, anche se il documento è prodotto da Cem, ovviamente siamo con Cem e resteremo con Cem, però formalmente non è detto che, come diceva il consigliere Baldi, dobbiamo essere con Cem per tutta la vita e sarebbe assurdo modificare il regolamento per togliere il nome di uno che comunque, partecipata o non partecipata, ma ci fa un servizio perché vince una gara, non perché viene per diritto divino. Quindi trovo che l'azione sia stata assolutamente corretta.

Il consigliere Iannotta sottolineava una cosa che già diverse volte fa abbiamo sottolineato, Sindaca, rispetto alla raccolta differenziata durante le fiere e le sagre. A parte che sono terrorizzato dall'idea che arrivino i numeri che ho sentito alla prossima sagra, perché trovo che Gorgonzola non possa ospitare quelle persone. Siccome arriveranno, bisognerà organizzarsi per ospitare quelle persone, ma partendo dai parcheggi, dai bagni, dalla pulizia. Quindi parlare adesso di questa cosa di fronte ai numeri che ho sentito, fa quasi ridere, perché è palese che, come fuori dallo stadio, che ci sono 100 mila persone in tre ore, è difficile pretendere che ci sia la raccolta differenziata, può essere altrettanto difficile avere più persone nell'arco di due giorni. Però concordo con l'assessore quando dice, o il Sindaco, non ricordo, è una questione di sensibilità e di rispetto anche delle regole che, se ci sono, almeno nella forma e quanto più possibile nella sostanza devono essere mantenute.

Io credo che non sia solo una questione di una regola sancita, assessore, che va rispettata. Sì, deve essere anche l'attuazione che è più importante di un mero riconoscimento. Bisogna, laddove è possibile, far sì che poi Cem non faccia quello, ripeto quanto ho già detto altre volte, che succede in tutte le sagre, in tutte le fiere la mattina molto presto, quando tutti dormono, che arriva, raccoglie tutti i sacchi, anche della raccolta differenziata e li butta come li butta. Io credo che un'azione da parte di qualcuno per stimolare una raccolta differenziata, che sia realmente differenziata, ma soprattutto uno smaltimento differenziato da parte del Cem sia indispensabile, anche nelle fiere, nelle sagre, dove arrivano evidentemente molte più persone e dove la difficoltà di seguire una raccolta differenziata ovviamente si acuisce.

Ho un paio di osservazioni rispetto a una serie di osservazioni che sono state fatte, alcune direi in modo un po' improprio a mio giudizio. Cioè non è a mio giudizio, però, va bene, è eleganza dire a mio giudizio, ma in modo improprio. Sull'articolo 32, nessuno ne ha parlato, ma questa cosa tenderei a sottolinearla, perché non è proprio corretta, nel senso che l'articolo 32, comma 1 dice, il titolo è "Obblighi degli utenti della piattaforma ecologica/centro di raccolta": «Gli utenti che accedono alla piattaforma ecologica/centro di raccolta sono tenuti, a richiesta del personale di custodia, a esibire un documento di identità unitamente...», ni. Io toglierei ai dipendenti o ai collaboratori o ai volontari dell'isola ecologica la responsabilità di chiedere un documento, perché non può competergli. Anche se questo documento fosse associato al titolo di acquisizione o di ingresso nella struttura, non è una cosa che gli appartiene. Peraltro io credo che il fatto di liberarli, quindi lasciamolo pure nell'articolo, ma a livello operativo vorrei esortarvi a comunicare a Cem, quindi alla società, che non credo sia direttamente Cem nella gestione dell'isola... o è direttamente Cem? È direttamente Cem. Quindi di comunicare magari di evitare questo passaggio, perché l'azione corretta da fare è chiamare l'autorità preposta e far sì che loro, che hanno il titolo per farlo, chiedano la documentazione. Questo perché evitiamo di acuire situazioni che poi è difficile gestire e ripianare. Peraltro, l'articolo 33 va proprio in quest'ottica. All'ultimo punto, «(...) comunicare al Comune, eventualmente chiedendo un immediato intervento della Polizia locale o altre forze dell'ordine, eventuali comportamenti illeciti o pericolosi...» ai quali aggiungerei, appunto, magari un ingresso abusivo, perché quello faceva riferimento all'articolo precedente, o indiscriminato o irregolare, o eccetera, eccetera.

In quest'ottica, quindi, di divisione di responsabilità vorrei fare un po' di chiarezza, almeno per quanto penso io, rispetto all'articolo 53, che è stato segnalato prima dall'assessore, in modo un po' più da equilibrista, un po' più fine, e poi stesso articolo, un po' più tranchant, dal consigliere Bolchini che mi ha preceduto. L'articolo 53 è quello che riguarda i controlli e la vigilanza, quindi non si riferisce esclusivamente all'isola ecologica, ed era il discorso che facevo fino a poco fa, ma riguarda i controlli e vigilanza in generale; posto che nello Stato italiano tutti dobbiamo svolgere, svolgiamo, ma proprio per Costituzione, un dovere di vigilanza nei confronti del vivere bene di tutti gli altri, della sicurezza, della pulizia, del decoro e tutti abbiamo l'ordine morale di segnalare questi fatti, sulla nomina degli ausiliari, allora mi prendo l'impegno di informarmi a Romano di Lombardia come funziona e chi ha gestito la cosa, cioè se è stata gestita dall'autorità competente o dagli uffici comunali, che magari si occupano di ecologia, che hanno un'altra competenza. Per cui, se hai magari in mano gli atti, condividiamoli, perché può essere interessante ragionarci, perché il tema è comunque estremamente delicato. La Sindaca sa molto bene che l'articolo 357 del codice penale permette di dare la qualifica di Polizia giudiziaria, ma la Polizia giudiziaria è un conto, volontari che possono verificare che in un cestino ci siano dei rifiuti abbandonati è un altro, e che possano stabilire o, addirittura, come ho sentito, sanzionare rispetto a un comportamento illecito come un abbandono di rifiuti, a mio giudizio è molto oltre quella che è la competenza di un cittadino, anche nominato.

Per cui io credo che su questo tema probabilmente non ho capito bene, però, siccome ho sentito alcune cose, probabilmente anche un po' così, imprecise, perché c'è... però prima di fare dei passi, se volete, confrontiamoci. Naturalmente vi dovrete confrontare col comandante che ne sa più di tutti noi, però, se vogliamo fare un ragionamento un po' ampliato anche con il Consiglio comunale, secondo me... o con la commissione. Insomma, ragioniamoci, vi do la disponibilità di metterci un po' di testa su questo tema, che è estremamente delicato, evidentemente.

In quest'ottica vanno le sanzioni, e concludo. L'ultimo capoverso riguarda le sanzioni. Ora, nessuno ne ha parlato, questa è una cosa che non riguarda solo Gorgonzola; vi dico la verità, uso un francesismo, mi fanno incazzare da matti le sanzioni amministrative su questi temi, perché sono di un ridicolo paradossale. Voi considerate che, se un cittadino di Gorgonzola – qui è scritto – distrugge un cestino, paga 60 euro di sanzione. Voi sapete come sono calcolate le sanzioni amministrative? Io ve lo dico, perché secondo me non lo sanno tutti. C'è un minimo e c'è un massimo. Non decide nessuno, lo decide la legge, che è o il doppio del minimo o un terzo del massimo. Quella più bassa è quella che si dà. Quindi, se io do 30 euro o 500 euro, la sanzione è 60 euro. Quindi una persona che distrugge un cestino, che costerà 3/4/500 euro, noi applichiamo a questo cittadino, che ha distrutto il cestino, 60 euro di sanzione, perché questo prevede oggi questo regolamento. Quindi non è questo il momento di

intervenire su questo punto, però, visto che ne parliamo e me l'avete sottoposto, vorrei almeno dire, fare un emendamento, magari una modifica successiva a un regolamento che oggi approviamo su delle sanzioni, in qualche caso insignificanti, io credo che possa essere un atto importante.

Io credo che questo regolamento, e concludo, visto che ho solo un intervento, poi il mio capogruppo dirà cosa ne pensiamo della cosa... Assessore, ti sto per fare i complimenti, ascoltami, se vuoi. È un regolamento ben fatto, è stato anche apprezzata l'idea di averlo condiviso, peraltro lo prevede il regolamento, ma nei Capigruppo credo che sia stato un passaggio importante, peccato che non c'è la dicitura in delibera che c'è stato il passaggio nella conferenza dei capigruppo. Almeno, non ho il passaggio nella delibera vecchia, non so se nella delibera nuova c'è. Però ho il pensiero che non ci sia. Quindi anche questo è un peccato, però mi sembra che il principio di condivisione sia stato rispettato. È un bel regolamento, con tutta una serie di sottolineature, di miglorie che evidentemente possono essere apportate.

Sarebbe bello su questi regolamenti, assessore, trovare la possibilità – e ho concluso, perché ho sforato, grazie – trovare la possibilità, non ogni dieci anni, perché la legge cambia; prima c'era il decreto Ronchi, poi il decreto Ronchi... è arrivata la 152, poi è cambiato, sarebbe bello magari ogni tanto sedersi, metterci la testa e provare a vedere cosa possiamo modificare, anche attuandolo alla nostra realtà. Perché poi è vero che i Comuni sono tutti simili, ma non sono tutti uguali. Quindi in quest'ottica sarebbe bello, magari fra qualche anno, qualche mese, quando sarà ritenuto opportuno, rimetterci la testa.

Comunque, credo che il principio, ecco, l'idea anche di condivisione e di attenzione nei confronti del Consiglio, anche pre discussione, sia stato rispettato e quindi grazie.

Presidente STUCCHI. Grazie. In realtà, volendo, in questo momento si può anche emendare il regolamento direttamente, se vogliamo metterci a modificare le tariffe adesso. Nel senso, sulle sanzioni io sono assolutamente a favore. Su alcune cose.

Consigliere PEDERCINI. No, no. Ho solo sottolineato la cosa, ma ci mancherebbe altro.

Assessore VILLA A. No, no, ma infatti. Grazie per l'intervento. Volevo entrare nel merito dell'articolo 32. In realtà questo comma, il comma 1, quello di esibire il documento di identità viene fatto in maniera automatica. Tu oggi non puoi entrare, se non vieni identificato banalmente dal codice fiscale. Era in questa logica che è stato messo probabilmente. Adesso ho capito che invece era un elemento diverso, ma adesso, se è una cosa sostanziale, però nella forma l'obiettivo era quello: identificare i cittadini di Gorgonzola in modo che nella nostra isola ecologica soltanto i cittadini di Gorgonzola possano entrare. Questo era l'obiettivo. Se un giorno ci dovessero chiedere qual è l'interpretazione autentica, secondo me l'interpretazione è questa, perché prima non c'era l'accesso automatico e quindi all'operatore veniva dato questo strumento per dire: ma tu sei di Gorgonzola, sì o no? Era un po' una questione di controllo. Oggi viene fatto con accesso automatico, probabilmente questo comma lo potremmo anche togliere, perché viene regolamentato in questo modo.

La questione dei controlli e della vigilanza sono ovviamente complessi e bisogna rispettare una serie di norme che difficilmente riusciamo a verificare all'interno di questo regolamento, perché riguarda un ordine giuridico che è decisamente superiore a noi, a questo Consiglio comunale, a questo regolamento. Quindi chi lo dovrà attuare lo attuerà seguendo la legge. Su questo non ho assolutamente nessun dubbio che il nostro comandante della Polizia locale lo farà seguendo le regole.

Sulle sanzioni io credo che questa amministrazione, se vogliamo condividere adesso un testo e fare un aumento percentuale, insomma, lascio al Consiglio comunale, non è un problema. Facciamo un aumento in percentuale e, a raffica, aumentiamo i massimi, perché tanto sono tutti calcolati proprio per avere... Se notate, sono stati calcolati in modo che il doppio del minimo e il terzo del massimo corrispondono esattamente a una cifra esatta. Quindi aumentando soltanto i massimi di una percentuale, otteniamo comunque questo risultato, ma io su questo credo che non ci sia nessun problema, ma credo che sia giusto farlo anche per seguire l'indirizzo che ha

dato il consigliere Bolchini, di dare ampia visibilità a questo regolamento, per dare più forza a questo regolamento, se lo fa tutto il Consiglio comunale in questa sede, è sicuramente più incisivo. Grazie.

Presidente STUCCHI. Grazie a te. Prego.

Consigliere PEDERCINI. No, solo per precisare, perché sulle sanzioni io non credo sia... Ho paura che, fatto adesso, venga... se vi prendete l'impegno di metterci testa, secondo me non dobbiamo farlo adesso, perché un conto è sanzionare una persona che sbaglia a conferire all'interno dell'ecuosacco mette la sua padella che ormai è rovinata, è una sanzione di un certo tipo che secondo me non va aumentata, può essere un errore. Diverso è una persona che distrugge un cestino o che commette altro. Quindi, siccome qui dentro ci sono tutto questo genere di sanzioni, alcune ridicole, ripeto, altre invece sicuramente più importanti, io credo che un ragionamento un po' più serio possa essere fatto; e credo che eventualmente anche, non so, poi il segretario dirà quale potrebbe essere, probabilmente bisognerà rifare un passaggio in Consiglio comunale, ma, se è solo una rettifica, non è che dobbiamo contarcela su: se siamo d'accordo, condividiamo, portiamo il punto in Consiglio comunale, lo rettifichiamo, lo votiamo, io credo che tre 3 minuti l'abbiamo bell'e che chiuso. Cioè facciamo l'accordo di non parlarne e l'abbiamo bella e che finita.

Io invito a non ragionare adesso. Però, se accogliete la sottolineatura, sono solo che contento ovviamente, e ovviamente mi metto a disposizione di fare un ragionamento con voi o con chi vuole su questo tema.

Presidente STUCCHI. Guarda, essendo arrivata la suggestione da te e, prima ancora, anche dal consigliere Bolchini, in qualche modo, secondo me vale assolutamente la pena. Possiamo prevedere di fare una riapprovazione con un emendamento o, ad esempio, costruire una mozione condivisa, maggioranza e minoranza, dove si chiede di rivedere alcuni dati delle tabelle. Lo facciamo assieme. Magari facciamo il lavoro in Capigruppo, lo portiamo, siamo già d'accordo. Adesso capiamo qual è lo strumento più utile. Secondo me è una cosa che possiamo assolutamente fare.

Segretaria GANERI. Entrambe, anche un emendamento o una mozione. Questa poi è anche una scelta politica, ma entrambe vanno bene, cioè sono idonee per apportare una modifica. Quindi lascio a voi la scelta, ma entrambe vanno bene.

Presidente STUCCHI. L'emendamento adesso bisognerebbe vedere tariffa per tariffa, cioè sanzione per sanzione. Facciamolo piuttosto nel prossimo, però andiamoci.

Nessun altro intervento. Dichiarazioni di voto? Prego, Fabio.

Consigliere IANNOTTA. Semplicissima, velocissima. Devo dire, già la parola regolamento ci piace molto, è molto consona alla nostra forma mentis e, tra l'altro comunque, al di là di qualche piccola sfumatura, è molto completo, direi che siamo assolutamente a favore dell'approvazione.

Presidente STUCCHI. Grazie. Va bene. Facciamo la votazione direttamente? Vai, prego.

Consigliere BALDI. Il giudizio è tendenzialmente positivo. Io però veramente vorrei precisare la questione e ho ben presente il concetto di quando si parla di regolamento e quando si parla di tariffe, di Tari, però è vero che tutto questo regolamento nasce, e nella presentazione dell'assessore era evidente questa questione, da tre modifiche di fatto di legge che vanno esattamente in una direzione: quella del dire che quello che cambia non è tanto che è cambiata la fiera, perché adesso siamo la Città del formaggio e prima no, quindi ne arrivano 10 mila in più, 10 mila in meno. Ma quello che cambia è la legge che dice: abbiamo cambiato un pochino dal punto di vista della definizione di rifiuto, quindi da quello che è il conferimento, lo smaltimento, quindi da quelle che poi possono

essere le conseguenze in materia. Se ci focalizziamo su questo, poi tutto il resto, per carità... Ma o tu non mi metti nella delibera, perché questa è la delibera, la premessa che a cambiare, come hai detto, sono alcuni articoli di legge nazionale, a cui noi poi dobbiamo prendere atto regolamentando quelle che sono ovviamente le norme di regolamento, scusate la ripetizione, oppure stiamo a parlare davvero di un regolamento sui generis, che in qualunque momento possiamo modificare, ad esempio le tariffe, le multe abbiamo definito che forse due o tre voci sono troppo poche, altre magari potrebbero essere tante, perché appunto non è compreso che uno magari si dimentichi di lasciare la padella, come diceva Matteo prima, nell'ecuosacco. Ma queste questioni non devono essere poi questioni di lana caprina. Le questioni sostanziali, che poi interessano ai cittadini, sono che questo regolamento si trasformi poi in qualcosa che tocchi le loro tasche. Non so come dire. Se la legge va in quella direzione, lo fa anche, penso, per favorire evidentemente certe categorie di persone, in questo caso rifiuti non urbani che vanno magari a potersi permettere di cambiare quello che è il loro sistema, sia di smaltimento che tariffario di conseguenza.

La mia preoccupazione sai qual è, assessore? E la tua mezza risposta che mi ha detto "poi Arera non è che certe cose ci può permettere di farle", che quella che è la sostanza della legge, da cui nasce l'esigenza di cambiare il regolamento, rimanga lettera morta, rimanga carta straccia e non si trasformi poi in quelle che sono le questioni che davvero interessano ai cittadini, che sono quanto spende per pagare i rifiuti. Questa è la mia preoccupazione, perché adesso, va bene, non è il momento di definire quanto, ma io non ho letto davvero da nessuna parte quello che è il trasferimento poi dalla legge in un regolamento. È questo il concetto che mi sono permesso di affermare.

Poi sulle questioni, non dico di lana caprina, ma sulle questioni davvero che sono la vita di tutti i giorni e le piccole cose, per carità, il regolamento è fatto bene, prevede sicuramente una serie di possibilità, di situazioni, di cose che alla fine coprono abbastanza bene il tutto.

Sulla questione che diceva Matteo, sempre della piattaforma ecologica, centro di raccolta, effettivamente non è chiaro l'articolo 32, comma 1. Non è chiarissimo. Poi, se lo spirito è quello lì, forse magari, se ci rivediamo un'altra volta e definiamo, appunto, di cambiare quelle che sono le sanzioni in base alla gravità del reato, tra virgolette sempre, a questo punto magari possiamo anche cambiare due punti, due virgole, due parole per andare a definire quella questione.

Comunque, detto tutto ciò e votando noi l'astensione, ma come più positiva che negativa e lasciando invece la quota di negativa che c'è in una astensione, nello sperare che quei nuovi provvedimenti che la legge prevede si trasformino in qualcosa di utile poi per il cittadino.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Diamo il via alla votazione. Prego.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Punto n. 4: APPROVAZIONE DELLA REVISIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO IN ESSERE CON CEM AMBIENTE SPA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLA DELIBERA ARERA 385/2023/R/RIF DEL 3 AGOSTO 2023.

Presidente STUCCHI. Adesso, sempre per lasciare la parola all'assessore Villa Alberto, vediamo il prossimo punto all'ordine del giorno. Prego, assessore.

Assessore VILLA A. Grazie, Presidente. Oggi è proprio la mia serata. Qua entriamo invece nel merito delle delibere di Arera, che governa in toto tutti questi processi, in modo particolare anche – per rispondere un attimo all'intervento del consigliere Baldi di ieri – come vengono ricalcolate le tariffe. Purtroppo è un'autorità che controlla tutte le questioni che riguardano le reti, l'energia e l'ambiente ed è sotto il controllo di un governo, quindi le regole in qualche modo le fanno i ministri di competenza.

Io l'ho detto durante il mio intervento di prima, è comunque una modifica importante che va a favore di un'economia circolare e del riciclo. Quindi, evidentemente, ci aspettiamo poi che Arera emetta delle direttive che vadano nella direzione della norma, altrimenti potrebbe essere un problema, così come ha fatto per questa norma di cui oggi parliamo.

Facciamo una sintesi. Noi abbiamo un contratto con Cem, che è entrato in vigore il primo aprile del 2019 e scadrà il 30 novembre del 2026; c'è stata una gara, comunque un'assegnazione nel 2016 a Cem, su cui c'è stato un ricorso, così come è scritto in delibera, quindi ci sono state una serie di proroghe; di fatto, Cem ci dà il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e non solo dal 2016. Arera, proprio nello spirito che dicevo prima, nel 2023 ha emesso una normativa, che non solo ha obbligato l'introduzione dei piani economici e finanziari all'interno di tutto il processo per la valutazione della Tari, ma ha anche obbligato le amministrazioni, che non fanno questo servizio in economia, cioè tutte, che quindi lo danno a un gestore esterno, di avere un contratto tipo. Cioè su tutto il territorio nazionale i gestori dei rifiuti avranno più o meno lo stesso contratto. Questa era una norma retroattiva, cioè il Comune e Cem si sono dovuti mettere lì e hanno dovuto riscrivere il contratto che avevano con Cem, e hanno dovuto stenderlo in modo che fosse conforme alle direttive di Arera. Questo per rendere più facile, più comprensibile a tutti gli operatori, tutti i cittadini che hanno a che fare con i rifiuti di leggere in maniera un po' più organizzata questi documenti. Perché in passato, cioè fino a due anni fa ovviamente ogni Comune, ogni gestore proponeva contratti diversi. Quindi è sostanzialmente una traduzione di quello che è il contratto che abbiamo già in essere nell'attuale norma. Non andiamo a modificare sostanzialmente nulla, non andiamo a fare nessuna ulteriore scelta, però è stato un esercizio interessante, perché abbiamo avuto l'opportunità, proprio perché nel 2026 abbiamo comunque l'onere di rivedere tutti gli impegni che abbiamo con Cem, lo abbiamo fatto attraverso lo studio di questo contratto.

Voi in cartelletta avete sia la convenzione, la bozza di convenzione che regola tutti i rapporti tra noi e Cem, ma in particolare avete il capitolato tecnico speciale di tutte le prestazioni che Cem dà al comune di Gorgonzola nelle forme con cui lo dà, ed entra sostanzialmente nel merito dei servizi di raccolta di porta a porta, ovviamente del trasporto dei rifiuti urbani, dei trasporti da piattaforma ecologica a centri di raccolta, quindi tutti i rifiuti che vengono conferiti all'interno della nostra isola ecologica fino ai punti di raccolta, quindi fino ai punti dove devono essere smaltiti, i servizi di pulizia manuale, spazzamento meccanizzato, svuotatura cestini, il servizio di trattamento dei rifiuti raccolti, quindi il conferimento in discarica, in valorizzatori e così via, gestione delle piattaforme ecologiche in cui siamo entrati nel merito, e ovviamente deve essere fatto ai sensi del nostro regolamento, le micro raccolte, quindi le pile, gli oli vegetali, i farmaci e così via, e la raccolta di ingombranti a domicilio, oltre che tutti i servizi accessori, quindi la rimozione di discariche abusive, servizi a spot che vengono fatti quando ci sono le attività dei volontari, e così via. Quindi con questa delibera, di fatto, il Consiglio comunale, senza avere la possibilità, questo va detto, di fare modifiche sostanziali, perché è la traduzione di una delibera, di un impegno economico che è già stato preso, non soltanto economico ma anche tecnico, abbiamo avuto la possibilità di incominciare

potenzialmente un lavoro di revisione di quelli che sono i servizi che Cem dà alla nostra cittadina. Un po' nello spirito che diceva lei, consigliere Pedercini, cioè è vero che c'è il regolamento, ma poi l'attuazione di quel regolamento al 90 per cento è all'interno di questo capitolato tecnico, che oggi, ripeto, non possiamo modificare, ma almeno incominciamo a entrare nel merito della forma in cui ci verrà presentato; e questo secondo me è importante.

Credo di aver concluso il mio intervento, ho detto tutto quello che dovevo dire.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Tra l'altro, è curiosa questa cosa che l'anno prossimo ci sarà il nuovo contratto con Cem o con chi vincerà una eventuale gara d'appalto, che noi in realtà andiamo a mettere insieme tutte le modifiche occorse negli ultimi anni e poi l'anno prossimo facciamo un contratto nuovo. Questa è stata una cosa che mi è stata anche chiesta, ed effettivamente è così.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sono un po' i problemi che uno si fa quando va ad approvare certe delibere come queste, che da un certo punto di vista si vota il nulla e, dall'altra, non si può modificare questo nulla, di fatto, perché comunque abbiamo un contratto in scadenza. Da quello che ho immaginato, il piano economico-finanziario che vale per questo biennio, ovviamente non ne verrà fatto uno nuovo per pochi mesi. Non so se... No, chiedo all'assessore. Quindi si va a riscrivere in un italiano più corretto qualcosa che non viene di fatto assolutamente modificato. Cioè noi votiamo, di fatto, da quello che ho capito, una riscrittura di un contratto in essere dal 2017... 19, che durerà sette anni e otto mesi, perché di fatto tanto è il nostro contratto con Cem, in un'ottica, cioè della serie tiriamo, perché questo doveva essere, se non ricordo male, fatto addirittura l'anno scorso, perché, se non ricordo male, addirittura si è detto aspettiamo gennaio, che così poi a gennaio vale per il biennio che ci serve, di fatto, per arrivare alla fine del contratto, qualcosa che non è modificabile, perché di fatto ci hai giustamente detto che, se anche ci fosse un'osservazione riguardo sia al disciplinare che a quello che è il vero e proprio contratto, e lì c'è la bozza che poi andrà firmata, non so se dal notaio o da chi, quindi da questo punto di vista siamo qui a parlare un po' del nulla. Nel senso che tanto votiamo qualcosa che è già stato scritto.

Sarebbe interessante capire come Cem gestisce questi contratti con gli altri Comuni. Cem ha, se non ricordo male, una settantina di Comuni aderenti, settantaquattro, se non ricordo male, sarebbe interessante capire, ecco, come viene declinata questa collaborazione con tutti gli altri settantatré che restano in questa maniera. Così come sarebbe davvero interessante, è presto per farlo ovviamente, avremo modo poi di valutarlo, ma è curioso capire come gestiremo questa fine contratto e il rinnovo contratto con Cem.

L'assessore citava appunto di un ricorso fatto da una ditta che si era sentita esclusa ingiustamente da questo contratto, nel 2019, 17, ancora precedente, quindi mi viene da pensare se esiste la possibilità per il Comune, che fa parte, essendo appunto partecipato Cem, se c'è la possibilità volendo di fare un contratto con un'altra società, che non sia quella di cui fa parte. O se invece il fatto di essere partecipati ci obbliga di fatto a farci andare bene Cem. Questa è una domanda, non so, che faccio magari alla segretaria, che forse...

Segretaria GANERI. La risposta è corretta, nel senso lei ha fatto una domanda in cui è implicita anche la risposta. Avendo una quota societaria, in realtà è un vincolo strumentale, tra virgolette, che ci mette nella condizione di dare priorità chiaramente alla società dove partecipiamo.

Consigliere BALDI. Grazie, segretaria. Questo l'avevo un po' immaginato. Però, a questo punto, davvero, io prima ho usato l'eufemismo, che poi è stato ripreso dal consigliere Pedercini, insomma, il contratto a vita, forse però a questo punto lo sarà a tutti gli effetti il contratto a vita con Cem.

Faccio un'ipotesi. L'altro giorno proprio al telegiornale avevo visto i Comuni dove si paga meno Tari, non so, citava Trento piuttosto che, dove un cittadino a parità di paga di meno. Il fatto che esistano e che quindi la Tari non è detto che debba necessariamente, insomma, essere fissa e anche lì divina per scelta dall'alto, ma che alcune

città hanno la possibilità, attraverso evidentemente sistemi di raccolta più efficaci, più razionali, eccetera, eccetera, di far pagare di meno i cittadini, quindi di frazionare quella famosa quota, insomma, di tariffa che appunto deve corrispondere esattamente a quelli che sono i costi, chiedo: se noi siamo legati appunto a Cem, a questo punto a doppio mandato, ed essendo partecipate, non possiamo pensare a fare un contratto con qualcun altro, ipotetico, non è una questione, per carità... a questo punto mi chiedo che senso ha fare una gara d'appalto, che tanto si sa già chi è il vincitore? Uno. Due. Mi chiedo, questo lo dico per tempo, perché poi c'è tanto tempo, manca più di un anno alla scadenza, ma allora non è proprio possibile pensare che la concorrenza, che c'è in ogni mercato, dall'energia piuttosto che, non so, al distributore di benzina, anche se alle volte è più virtuale che reale, possa in qualche maniera farci pensare di un miglioramento del servizio fatto anche attraverso il passaggio a un altro gestore. Se io pago tanto con la Tim e Iliad mi dà la possibilità di spendere di meno, passo a Iliad. Anche perché a questo punto il servizio è lo stesso. In questo caso, invece, chiedo, di fatto quello che sarà il rinnovo di un appalto, sarà non dico una beffa, per carità, però sarà qualcosa di assolutamente di facciata, ma non potrà corrispondere a nient'altro, quindi nessuna possibilità di ribassi d'asta, piuttosto che, non so, di miglioramento del servizio a parità di prezzo, e nessuna possibilità a quel punto di finire nella classifica del telegiornale tra le città che pagano meno di Tari, a parità evidentemente di servizio. Perché non sto parlando di Reggio Calabria o di Roma, che lasciano all'angolo delle strade i sacchi di rifiuti, ma di città dove sembra che oltretutto il servizio funzioni benissimo. Quindi colgo l'occasione, ribadisco, per parlare di qualcos'altro, che non sia una delibera scritta in pdf non modificabile, quindi non capisco perché si chiede il voto al Consiglio comunale di un pdf non modificabile, dove non c'è nessuna possibilità di discussione; colgo l'occasione invece per introdurre alcuni temi in vista di un prossimo futuro.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Devo qui dare un attimo di sponda al consigliere Baldi. Devo dire che effettivamente c'è stata una discussione in maggioranza, ad un certo punto ci si chiedeva se fare la ratifica direttamente di questo contratto o a questo punto far finta di niente e saltare direttamente al successivo.

Consigliere BALDI. Esatto. A quel punto si poteva davvero saltare al prossimo.

Presidente STUCCHI. Sì. Però sostanzialmente, quando arrivi ad avere una somma di modifiche, devi assolutamente, cioè siamo tenuti a ratificare la modifica in toto del regolamento, con tutte le modifiche che sono occorse nel tempo. Ti ho dato mezzo ragione, è un po' come un'astensione vostra.

Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Considerando che la convenzione esiste, il contratto esiste, qui si tratta veramente soltanto di leggere e non si può entrare nella sostanza, faccio giusto una osservazione, così, formale. Nel contratto di revisione, mi riferisco all'allegato A, all'articolo 15, dove si parla degli ulteriori obblighi del gestore che sono citati, quindi conseguire gli obiettivi relativi al servizio affidato individuato dal Comune, raggiungere livelli di qualità, trasmettere le informazioni tecniche, dare tempestiva comunicazione al Comune del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere interruzioni nell'erogazione del servizio, insomma una serie di doveri, ora chiedo all'assessore: ma dal punto di vista del Comune, che è comunque parte in causa, chi ha l'obbligo istituzionale di verificare che i doveri del gestore siano rispettati? Chi risponde da parte del Comune del fatto che i doveri del gestore siano rispettati, visto che c'è una convenzione?

Presidente STUCCHI. Vuoi rispondere tu, Alberto?

Assessore VILLA A. Consigliere Iannotta, io non ho capito l'articolo a cui faceva riferimento dell'allegato A. Il 15? Però gli articoli sono 8. È del contratto, allora. Avevo capito allegato A. Ha detto prima l'allegato del contratto. Ma non importa, il concetto comunque è chiaro, il concetto è chiarissimo. Era evidente che c'era un problema di lettura di documenti. Comunque il discorso, cioè il concetto è abbastanza chiaro, il responsabile è responsabile del

servizio, quindi responsabile unico del procedimento, quindi da noi è il caposettore; abbiamo anche un ufficio preposto, che è l'ufficio ecologia, che segue tutte queste questioni.

Una cosa che mi ero dimenticato di dire nelle modifiche del regolamento precedente, che abbiamo modificato il regolamento anche perché nel vecchio regolamento appariva che Cem controllava se stesso. Quindi noi questa attenzione l'abbiamo messa. Quindi già nel regolamento abbiamo modificato, adesso non mi ricordo qual è l'articolo, ma nei controlli abbiamo messo che è il Comune che controlla il gestore, nelle forme ovviamente previste dal contratto, quindi è responsabile unico del procedimento. Oggi mi risulta essere Giuseppe Vitaliano. Quindi già nel regolamento avevamo introdotto questo concetto.

Io ritengo che comunque, al di là di tutte le perplessità che sono state mostrate, che anch'io ho avuto, anch'io ho mostrato nei miei uffici, ma perché devo andare in Consiglio comunale a portare un documento dove non c'è scelta politica? Perché non possiamo intervenire in nessun modo, perché è un impegno che già è in essere. Io ritengo che comunque è un esercizio corretto, perché da ora in avanti questa sarà la forma con cui verrà presentata la scelta politica, al di là dei contenuti. Tutto sommato, mi è sembrata un'opportunità, un'occasione per incominciare, per avviare questo discorso. Prima con la mia maggioranza e poi con tutto il Consiglio comunale.

Adesso mi è sfuggito cosa volevo dire ancora. Mi è passato di mente. Sto veramente diventando vecchio. Mi ero segnato un altro punto, che mi aveva segnato il consigliere Baldi. Mi è passato proprio completamente di mente. Quindi io ho già fatto il mio secondo intervento. Lapsus freudiano. Non mi ricordo più cosa volevo dire. Brutto segno.

Presidente STUCCHI. Probabilmente era importante, come sempre quando uno si dimentica le cose. Vai, vai, vai, vai.

Assessore VILLA A. Scusate, mi è venuto in mente che è una questione importante che ha sollevato il consigliere Baldi. La modifica, cioè Arera ci imponeva di modificare rapidamente il nostro contratto, ma ci siamo presi un po' di tempo perché all'interno del contratto ci obbligava a inserire delle garanzie che nel precedente contratto non c'era. Sono stati chiesti dei chiarimenti e sostanzialmente è stato concesso di non inserire in questo momento le garanzie, che non erano previste nel primo contratto. D'ora in avanti col prossimo contratto ci saranno comunque una serie di garanzie, appunto a garanzia dello svolgimento regolare, efficiente del servizio, proprio perché imposto da Arera. È questo il motivo per cui siamo andati un po' più lunghi rispetto al previsto.

Presidente STUCCHI. Grazie per la precisazione. Non c'è problema. Gli anni passano per tutti, effettivamente. Io non ho altri iscritti a parlare, in realtà, quindi, se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente oltre. Dichiarazione di voto? Prego.

Consigliere BALDI. Chiaramente non ci sentiamo assolutamente di votare a favore una cosa del genere, cioè ci sentiamo un pochino anche presi in giro da una situazione di questo tipo, anche perché adesso l'assessore citava che avevamo delle cose da aggiungere, però facciamo un esempio. Nel disciplinare tecnico, appunto l'allegato A, quando si parla di, per esempio sono emerse alcune criticità sull'area, la discarica, quella che un tempo si chiamava isola ecologica, che sono emerse in questo Consiglio comunale, poi, per carità, è volontà o meno di questa amministrazione raccogliere le criticità emerse anche da una mia recente interpellanza, il disciplinare ovviamente non è stato assolutamente modificato, non è stato raccolto nulla, non si poteva. A questo punto davvero, però, Alberto, l'ultima cosa che hai detto, perché l'abbiamo aggiunto, perché avevamo da mettere... Sì, in realtà non abbiamo messo niente. Abbiamo solo riscritto, Alberto, dai, fai il bravo. Poi capisco che tu hai un ruolo istituzionale, quindi devi far sembrare la cosa meno beffa di quello che sembra, di quello che è. Quindi questo voto per noi è assolutamente contrario. Giusto per.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Direi che possiamo fare la votazione. Prego, scusa. Prego, prego.

Consigliere UCCELLO. Considerando comunque che è solo ratificare e basta. Non abbiamo portato nulla dal punto di vista politico, è una cosa che dobbiamo ratificare e basta, noi come gruppo di Fratelli d'Italia ci asteniamo.

Presidente STUCCHI. Effettivamente è meno interessante delle marcite del parco agricolo questa cosa. Mettiamo in votazione la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	02
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	10
Contrari	02
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Facciamo dieci minuti di pausa? Direi che vista l'ora... voto.

(Sospensione della seduta)

Punto n. 5: APPROVAZIONE DELLO STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO AI SENSI DELL'ART. 14 DEL RR N. 7/2017 E SMI.

Presidente STUCCHI. Possiamo ricominciare. È arrivato anche l'assessore Basile. Diamo il benvenuto anche all'assessore Basile che è arrivato. Io adesso lascio la parola di nuovo, per il punto 5, all'assessore Alberto Villa. Prego, assessore. Argomento veramente molto importante e serio.

Assessore VILLA A. Grazie. Io devo fare una precisazione, mi rimetto al giudizio del Consiglio comunale. Purtroppo il documento che vi è stato messo in cartelletta non era l'ultimissima versione. C'è un documento, che è quello che, se me lo permettete, vi vorrei presentare oggi, che ha soltanto una riga in più in tutto il documento, che è quella che vi vorrei sottolineare, ma il pdf non mi permette di farlo, che si trova a pagina 57, nelle azioni non strutturali, n. 9, alla lettera a) tutto questo paragrafo finisce, e prima non c'era, in questo modo «(...) è pertanto vietato realizzare opere di infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo al di sotto degli edifici...», che è una precauzione ed è l'unico vincolo perentorio che mettiamo con l'approvazione di questa invarianza idraulica.

Se ritenete opportuno sospendere il punto e rivedere al prossimo Consiglio comunale questa delibera, è ovviamente un vostro pieno diritto, ma è una riga. Altrimenti il documento non era conforme al deliberato.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Mi rivolgo al segretario, ma l'amministrazione non potrebbe emendare il testo aggiungendo... mi sembra più corretto. Per cui io non sono d'accordo nell'accettare un punto aggiunto rispetto a una delibera che è stata presentata in modo difforme, quindi presenti un emendamento che si pone in votazione, come facciamo normalmente.

Assessore VILLA A. È la relazione generale, che hanno firmato i professionisti che hanno redatto l'invarianza idraulica, che hanno inserito questa riga. Tra l'altro, su richiesta esplicita mia, ed era una modifica che è stata fatta anche non tanto tempo fa, diciamo un po' di tempo fa, però è stato caricato la versione precedente. Quindi la versione precedente è già stata annullata, la firma digitale sostanzialmente. Quando ci è stata consegnata questa versione, il professionista ci ha scritto dicendo che veniva annullata la versione precedente, che è quella che voi avevate agli atti.

(Interruzione del consigliere Pedercini)

L'atto, la delibera formale non viene emendata.

(Interruzione del consigliere Pedercini)

Dal 28 di febbraio. È proprio un errore materiale. È un errore materiale. Quindi si sostituisce per intero il documento, che è il documento...

(Interruzione del consigliere Pedercini)

A pagina 57, in merito agli interventi non strutturali, n. 9, territorio comunale, alla lettera a), la relazione tecnica presentata dagli estensori sensori dell'invarianza idraulica hanno firmato, con firma digitale, la relazione che ha questi contenuti: «Le opere di infiltrazione interrata (...) devono essere dotati di accesso ispezionabile al fine di garantire la manutenzione e le prestazioni nel tempo e devono essere posizionate a distanza adeguata dalle fondamenta degli edifici – per i pozzi perdenti si indica almeno la distanza di tre metri – è pertanto vietato realizzare

opere di infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo al di sotto degli edifici», cioè non si possono fare, sostanzialmente, pozzi perdenti nei corselli dei box. Non credo che ai gorgonzolesi piaccia avere... Il vincolo normativo è che non li puoi fare a meno di tre metri. Io ho voluto in maniera esplicita dire che non li fai sotto gli edifici. Fine. Lo mettiamo, così siamo sicuri.

Presidente STUCCHI. In realtà è quasi ridondante, perché, se lo devi fare ad almeno tre metri, farlo sotto è...

Assessore VILLA A. Invarianza idraulica, regolamento regionale adottato nel novembre del 2017, ci sono state diverse modifiche, quella attualmente in vigore è del dicembre 2019. Attualmente regione Lombardia ha avviato un ulteriore processo per la revisione di questo regolamento e ha chiesto agli enti, in modo particolare anche ad Anci, che ha partecipato in maniera molto attiva, di fare dei suggerimenti per modificare questo regolamento. Questo regolamento per il Comune interviene in due ambiti, in modo particolare nella gestione dell'edilizia privata. Sostanzialmente, ha inserito una serie di norme attraverso le quali regione Lombardia si prefigge l'obiettivo di ripristinare l'invarianza idraulica. Cioè se, quando non c'era nulla, cadeva una goccia d'acqua su un territorio e la goccia d'acqua si infiltrava e non ruscellava, dobbiamo ripristinare esattamente quelle caratteristiche. L'acqua si deve infiltrare. Tutto questo per evitare di conferire rapidamente le acque meteoriche all'interno degli alvei, come per esempio il torrente Molgora o, come abbiamo visto proprio in questa settimana, nelle aste di drenaggio principali, perché il tempo di ruscellamento è uno degli elementi più importanti. Se quando piove tutte le acque meteoriche, tutte contemporaneamente, arrivano all'interno degli alvei, avvengono queste piene catastrofiche, che noi ultimamente stiamo continuando a vedere, di cui siamo evidentemente tutti quanti allarmati.

Quindi l'invarianza idraulica fa parte di un regolamento, anzi deriva da una direttiva della Cee, per cui tutti gli enti si sono impegnati ad implementare una serie di azioni strutturali, e non strutturali, proprio per ottenere l'obiettivo di evitare che le acque meteoriche vadano rapidamente all'interno degli assi di drenaggio, quindi anche il comune di Gorgonzola, dopo un'attenta valutazione di quello che è il rischio idraulico, è invitato, per quello che riguarda noi, a raggiungere questo obiettivo, e lo fa in due modi: uno, attraverso i permessi a costruire. Quando vengono rilasciati i permessi di costruire, i professionisti adesso per ogni singolo lotto, con determinate caratteristiche, devono presentare quello che viene chiamato un progetto di invarianza idraulica; il progetto di invarianza idraulica prevede proprio questo obiettivo, cioè devono dimostrare che le acque meteoriche si infiltrano tutte in loco. Mentre prima era concesso anche in parte trasferire le acque bianche direttamente in fognatura. Oggi è vietato scaricare le acque bianche in fognatura. Fino al 2017 questa pratica era possibile. Dal 2017 in avanti non è più possibile. Ovviamente i professionisti, sugli interventi, soprattutto in zone molto urbanizzate come le nostre, ma in modo particolare Milano, ha creato tantissimi problemi. Però lo sforzo proprio di progettazione sta dando i frutti, perché a oggi, almeno per i nuovi interventi, siamo sicuri che non stiamo peggiorando la situazione. Siamo fermi all'esistente. L'esistente dove le acque bianche venivano scaricate direttamente in fogna, ovviamente, che è la parte un po' più complessa dove intervenire, cerchiamo di risolverla appunto con questo documento. Quindi il nuovo sicuramente tutto in acqua, il vecchio siamo proprio invitati a fare una serie di azioni per mitigare il rischio di esondazione, che non è soltanto il rischio esondazione del Molgora, ma è il rischio esondazione di quelli che vengono definiti reticoli minori, che per noi sono le rogge, i canali del Villoresi, tutto quel sistema di drenaggio che è a prescindere dagli assi principali, proprio detto reticolo minore, ma in modo particolare la nostra rete fognaria, che è una rete di condutture molto intenso, molto delicato, che ha purtroppo dei limiti strutturali.

Adesso io volevo proprio scorrere con voi rapidamente questo documento, prendetelo un po' come un momento di formazione individuale. Ma che cosa hanno fatto i professionisti? Hanno preso tutti i dati che c'erano sul nostro territorio, quindi la morfologia dei luoghi, hanno individuato una serie di cantieri aperti con cui hanno fatto le analisi geotecniche, in modo particolare legate alla permeabilità dei suoli, hanno individuato quelle che sono le fasce di rischio di infiltrazione della falda; il nostro territorio è diviso in settori dove è possibile infiltrare l'acqua e in territori dove non è possibile infiltrare l'acqua per tutelare comunque la risorsa idrica, in modo particolare nella zona del parco agricolo sud non si possono fare grossi impianti di infiltrazione di acqua, perché si andrebbero a

iniettare acque meteoriche direttamente in falda e questo purtroppo è nocivo per la risorsa idrica che noi abbiamo. Hanno fatto tutta un'analisi del nostro territorio, quindi hanno fatto una serie di interviste per individuare quelle che erano le criticità di esondazione, vi faccio per esempio l'esempio di via Porta: via Porta è una via che spesso, quando ci sono degli eventi importanti, la rete fognaria non è in grado di reggere le acque bianche e spesso tutta quella strada raggiunge un livello di allagamento intorno ai 15/20 centimetri. Quindi è un problema.

Si sono fatte le analisi, qua entriamo bene nel merito di quelle che sono le esondazioni ricorrenti del Molgora, e in qualche modo andiamo ad aggiornare il Pgra che noi abbiamo già nel nostro studio geologico in vigore, approvato nel 2018 in occasione del Pgt. È stato leggermente rivisto, sono stati inseriti dei nuovi elementi e questo documento fa automaticamente variante al nostro al nostro Pgt. Questo documento, che andiamo ad approvare, è prevalente rispetto al documento che abbiamo agli atti.

Sostanzialmente, cosa individua questo documento? È il piano grandi alluvioni, che segue le regole di regione Lombardia, una delibera del 2011, in cui vengono individuate tre fasce: le fasce di scarsa probabilità di alluvioni, quindi sono quelle azzurre; le fasce di alluvioni poco frequenti con media probabilità; e invece le alluvioni ovviamente più frequenti. Come potete vedere, tutta la zona di Villa Pompea è sostanzialmente una zona a media probabilità di esondazione. Quella a più alta esondazione è quella che si trova all'interno sostanzialmente della valle del Molgora, quella che viene definita la valle del Molgora. Noi non ne abbiamo più la percezione, ma ci sono una serie di gradini morfologici che rinchiudono il Molgora all'interno di questi argini, che costituiscono sostanzialmente una valle.

La novità assoluta che abbiamo, da agosto del 2024, è l'istituzione delle fasce del Pai, che è il Piano di dell'assetto idrogeologico, che è sostanzialmente uno studio che fa l'Autorità di bacino. Questa è una procedura che è incominciata a luglio del 2023 e si è chiusa ad agosto del 2024, attraverso una serie di simulazioni idrauliche l'Autorità di bacino ha individuato quelle che sono le fasce di esondazione, anche in questo caso individuando tre fasce di esondazione probabili e inserendo appunto la fascia A, B e C, che non sono proprio la stessa cosa del Pgra, perché il Pgra individua quelli che sono gli elementi di rischio, anche in virtù di quello che è presente sul territorio, perché il rischio dipende dal pericolo ma anche dagli elementi vulnerabili che ci sono in luogo. Sostanzialmente, in aperta campagna, se c'è la stessa esondazione che è all'interno di un centro urbano, ovviamente il rischio è molto più alto nel centro urbano, perché il valore e le vite che sono in pericolo è decisamente più alto rispetto a una zona agricola.

Quello che è cambiato sostanzialmente a Gorgonzola, da luglio 2024, è che attualmente, per intervenire in tutte queste fasce, da fascia C a fascia C, non siamo sottoposti soltanto alle norme tecniche di attuazione del nostro Pgt, ma siamo sottoposti alle norme tecniche di attuazione dell'Autorità di bacino, che ovviamente, attraverso l'articolo 29, l'articolo 30 e anche 31 mette tantissimi vincoli sulla trasformazione delle nostre aree, di fatto, alla luce dei dati che abbiamo oggi in Comune, rendendo sostanzialmente inedificabili molti tratti del nostro territorio. E le fasce del Pai hanno inserito un elemento importante, che viene chiamata la fascia B di progetto. Sostanzialmente, tutte quelle zone che da fascia B potrebbero arrivare in fascia C, quindi con una sostanziale riduzione di quelli che sono i vincoli edilizi, nel momento in cui vengono realizzate le vasche di laminazione. Hanno inserito questa doppia rappresentazione grafica, in cui vengono evidenziate le fasce pre e post realizzazione dell'opera. Di fatto, ci hanno già detto oggi, sulla base dei dati e sull'opera prevista, come cambierà l'impostazione, ovviamente normativa, del nostro territorio; e non è un elemento irrilevante. Questa è la ragione per cui, noi abbiamo l'obbligo di approvare l'invarianza idraulica entro il 31 dicembre del 2025, però sostanzialmente, quando sono arrivato a svolgere questo incarico per la nostra comunità, il documento di invarianza idraulica era sostanzialmente pronto per essere presentato in Consiglio comunale, e lo avremmo fatto nel settembre del 2023. Ma con l'avvio del procedimento delle fasce del Pai ci ha costretto a rivedere un po' questo documento, abbiamo dovuto sospendere questo nostro desiderio, per tenere monitorato in questi tredici mesi tutta la procedura e, una volta che hanno definitivamente istituito le fasce del Pai, abbiamo chiesto agli estensori dell'invarianza idraulica la modifica dei documenti. E da dicembre era pronto per essere portato in Consiglio comunale.

È un cambiamento importante sul nostro territorio, di cui al momento non abbiamo ancora la percezione, ma avremo delle forti conseguenze. Vi dico solo che la previsione, senza la vasca di laminazione, di un'esondazione che si può ripetere una volta ogni cento anni, di fronte alla metropolitana di Villa Pompea l'acqua prevista è da un metro e mezzo a due metri. Giusto per non fare allarmismo. Tanto sono abbastanza abituato a farlo.

Questi sono temi importanti e, quando vediamo sui social tutte queste immagini in cui vediamo questa massa d'acqua che si sposta molto velocemente, che, attenzione, anche la velocità di deflusso delle acque è un elemento importante per valutare il rischio, e in questi dati, quelli che abbiamo al momento a disposizione, faremo poi eventualmente una valutazione se implementare lo studio oppure no, quindi la sicurezza delle persone dipende non soltanto dall'altezza dell'acqua, ma anche dalla velocità con cui l'acqua si muove. E fortunatamente il nostro territorio non ha questa forte esposizione, perché da noi è proprio l'effetto diga che fa il naviglio Martesana, l'acqua non corre velocemente sul nostro territorio, ma sostanzialmente si innalza. Non che non sia pericoloso nello stesso modo, però almeno non abbiamo l'effetto di erosioni, non abbiamo l'effetto del piping, il nostro territorio almeno non si modifica quando avvengono questi fenomeni.

Qua ovviamente è stato fatto lo studio per individuare i punti sensibili nel caso di esondazione, che sono i pozzi dell'acqua. Nel momento in cui si va sott'acqua, la rete idrica ovviamente salta, perché nei pozzi entra l'acqua di superficie e quindi tendenzialmente non possono più essere, per un certo periodo, per uso umano.

Entriamo nel merito di dettaglio. Come vi dicevo, l'invarianza idraulica prevalentemente è uno studio di dettaglio sul reticolo minore, quindi prevalentemente sulle fogne. Come immagino sapete, tutta la nostra rete delle fogne scarica in un collettore fognario, che corre sostanzialmente parallelo al Molgora e arriva all'incirca a Truccazzano, dove abbiamo il depuratore di Cap che depura le nostre acque. Quindi l'asse di drenaggio principale, anche per le nostre fogne, è il Molgora, perché storicamente noi abbiamo sempre scaricato nel Molgora, ma anche fino a pochi anni fa, almeno fino al '95/2000 noi scaricavamo nel Molgora; è stata realizzata questa importante opera che scende lungo tutta l'asta del Molgora, che sono quegli enormi tombini che si vedono andando verso Melzo. In mezzo al campo ci sono questi tombini enormi. Sotto passa un collettore fognario importante. Quindi, se questa rete è in funzione, noi siamo in grado di scaricare le nostre fogne all'interno di questo collettore. Nel momento in cui abbiamo l'esondazione del Molgora, anche le nostre fogne ovviamente non scaricano più nel Molgora. O, comunque, lo fanno con delle pendenze.

Questo è lo schema generale della nostra rete fognaria. Abbiamo un sistema di drenaggio che da ovest corre verso est, sostanzialmente lungo via Matteotti, e scarica direttamente nel collettore fognario, che passa appunto in questa zona. C'è un grosso tubo che passa sotto il ponte. Come potete vedere, abbiamo un'asta importante nord-sud, che parte più o meno dalla metropolitana, passa nella zona dove c'è la chiesa, passa sotto il naviglio Martesana in quella zona, prosegue fino a viale Romagna e poi c'è questo importante collettore fognario, che è stato realizzato credo negli anni Duemila, proprio per scaricare le acque all'interno del Molgora.

Quello che hanno fatto gli estensori di questo studio è stato prendere le curve pluviometriche previste, che sono quelle calcolate da Arpa, che prevedono, adesso andiamo a vederle, in ventiquattro ore anche piogge intorno ai 180 millimetri, ma i dati che adesso vediamo, che vengono letti dai pluviometri sono decisamente peggiori di quelli previsti, soprattutto in Lombardia. Vi faccio un esempio. Giusto a Prato o in Toscana in generale è piovuto, in meno di ventiquattro ore, 500 millimetri d'acqua. Ma questa simulazione è stata fatta, gli estensori non potevano fare altrimenti, sulla base delle curve pluviometriche di regione Lombardia, che sostanzialmente dovrebbero essere qua, che è il dato fondamentale, prevedono per un evento di ritorno di cento anni, in ventiquattro ore, come vi dicevo, circa 170 millimetri d'acqua. Quella di ritorno ogni duecento anni più di 190 millimetri di acqua. Decisamente molto meno rispetto alle alluvioni che siamo abituati a vedere sui telegiornali. Credo che anche l'evento, non ho il dato, non me lo ricordo, di Gessate abbia ampiamente superato questa previsione. Era uno ogni cinquecento anni, forse, dicevano, vero? Credo di sì.

Allora, i nostri cari estensori dell'invarianza idraulica hanno preso questi dati, hanno fatto la simulazione per cercare di capire cosa succede all'interno delle nostre fogne, e hanno fatto anche una un'analisi, che non era obbligatoria, ma è stato molto utile, per individuare il comportamento anche per un evento che si ripete una volta

ogni due anni, cioè sostanzialmente un evento che normalmente avviene all'interno della nostra rete, e hanno fatto una simulazione in cui già notiamo che la nostra rete va in crisi in determinati settori. Il grado di riempimento vuol dire che il tubo è già pieno. Quando abbiamo il trattino rosso, abbiamo già la certezza, cioè abbiamo la certezza, abbiamo un'analisi quantitativa che ci dice che quel tratto fognario è già colmo, ha già superato la sua capacità. Poi ovviamente, che mi chiedeva nell'interpellanza, tutti i pozzetti di Cap, tutti questi puntini, che vengono rappresentati qua, sono esattamente tutti i punti di drenaggio che ci sono sul territorio. Non tutti ma la maggior parte. Che sono potenzialmente tutti i punti dove l'acqua può uscire, non solo entrare. Ma, quando il sistema è in crisi, può uscire.

Hanno fatto lo stesso lavoro per un tempo di ritorno ogni dieci anni. Ovviamente la situazione è sempre più critica. In questo caso hanno proprio individuato molto bene i punti dove le acque possono esondare e quindi, dove abbiamo i pallini rossi, abbiamo già un'un'esondazione superiore ai 500 metri cubi, nelle ventiquattro ore. Ovviamente abbiamo quella da cinquant'anni e così via. I punti di esondazione. Quella a cento anni è evidente che il sistema va sempre più in crisi. Era già in crisi con due anni, figuriamoci con un evento ogni cento anni.

Quello che poi hanno fatto, molto interessante, è quello di calcolare poi i livelli dell'acqua che ci potremmo trovare per strada e fortunatamente abbiamo una morfologia, abbiamo degli elementi che, anche con un'importante esondazione, le aree che vengono esondate non superano mai il mezzo metro di altezza, che 50/60 centimetri è quel livello in cui può essere pericoloso anche camminare per strada, con 50/60 centimetri d'acqua. Con questo documento noi individuiamo, quindi mi sembra chiaro che dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili per evitare di trasferire le acque bianche all'interno della nostra rete fognaria, oltre che rivedere, per quanto è possibile, la nostra rete fognaria. Quindi ci sono sostanzialmente due elementi...

Scusate, mi sono poi dimenticato. Dobbiamo fare degli interventi strutturali. L'intervento strutturale per eccellenza, proprio per ridurre il più possibile il rischio, è la realizzazione della vasca di laminazione. La vasca di laminazione, che era già stata approvata nella prima invarianza, quella semplificata, di giugno del 2021, dove noi avevamo già indicato come limite di portata oltre la vasca di laminazione di circa 40 o 45 metri cubi al secondo. Ed è la portata in attesa a valle del Molgora. Attraverso quest'opera i livelli tiranti del Molgora saranno sicuramente più bassi e dovrebbe aumentare l'efficienza anche della nostra fogna, perché, se il Molgora rimane basso, ovviamente anche l'acqua defluisce più rapidamente, perché aumentiamo il dislivello. Bernoulli comunque anche per le nostre fogne funziona molto bene.

Tra le opere strutturali ci sono una serie di opere, che tra l'altro sono già state realizzate, per evitare quelle che Cap definisce la riduzione delle acque parassite, quindi il ristagno di acqua all'interno delle fogne, che sono gli interventi che ha fatto di bypass sostanzialmente sotto il naviglio Martesana. Sono opere che già ha realizzato. Ma oltre a quelle, che sono proprio quello fatto in vicolo Corridoni, in piazza della Chiesa, tutte le opere che sono state realizzate quando hanno trovato i reperti archeologici, di fatto erano già stati programmati da Cap e rientrano comunque nel nostro piano di invarianza idraulica; gli interventi proposti invece per il nostro territorio riguardano sostanzialmente la zona, che sono i punti dove c'è maggiore criticità: la zona di via Piacenza, quindi zona C6 e la zona della Bezzi, dove sostanzialmente gli estensori ci suggeriscono di fare una serie di opere per ridurre il più possibile le acque bianche all'interno delle fogne. Cioè l'ex C7, tutto l'Ippocampo. Il comparto C6 no, perché è successivo al regolamento, la maggior parte è successivo al regolamento del 2017, quindi rispetta quel principio che vi ho annunciato prima. Tutta la zona della Bezzi, tutta la zona di via Trento ci suggeriscono di fare questi interventi, proprio di generare, di costruire una rete per le acque bianche e di infiltrarle in posto. Una serie di interventi nella zona di via Porta proprio per ridurre, cioè proprio interventi strutturali sulla fogna per aumentare anche la sezione della fogna. Questo non mi ricordo qual è l'intervento. Via Cazzaniga, una realizzazione di una serie, è un bypass sostanzialmente tra le fogne di via Argentia per favorire un maggiore utilizzo della rete di via Cazzaniga, quindi la generazione di un bypass in questa zona. Queste qua sono tutte...

Oltre a queste opere gli estensori ci chiedono anche di realizzare una serie di vasche di laminazione interne al tessuto urbano. In modo particolare... Non mi ricordo più dov'è. Non le trovo più. Comunque, c'era l'elenco di tutte le vasche, che in qualche modo ci suggeriscono di realizzare, che servono ad infiltrare le acque bianche

prodotte da quel territorio, che inevitabilmente oggi non potrebbero mai accogliere dei sistemi di infiltrazione di privati. Quindi le aree che abbiamo già consumato. Per esempio, via Marconi è un'area completamente impermeabilizzata, con ridottissima infiltrazione naturale, tutte quelle acque bianche oggi finiscono in fogna, ma è impensabile che un comparto come quello riesca a trovare, all'interno del suo perimetro, uno spazio per realizzare un'opera di invarianza idraulica. Quindi, nel complesso, il documento di invarianza idraulica ha individuato una serie di vasche da realizzare proprio per mitigare il più possibile l'effetto dell'evento meteorico sul nostro territorio. Quindi questo è l'impegno che ci siamo dati.

Oltre a questi, che sono degli impegni strutturali, abbiamo quelli che non sono gli impegni strutturali, ma sono finalizzati sostanzialmente a gestire meglio queste tematiche, che sono appunto il divieto di infiltrare le acque sotto ai palazzi, perché purtroppo, quando le acque sono importanti e si infiltrano sotto i palazzi, a volte si generano dei fenomeni di piping, che possono mettere in crisi le strutture. Quindi invitiamo, anzi obblighiamo i professionisti a trovare delle soluzioni diverse, che non prevedono questa ipotesi. Io credo che nessuno di noi vorrebbe avere una bomba d'acqua nel proprio box, quindi direi che per il futuro è un elemento assolutamente da evitare. Nel caso di realizzarsi dei rilevati, le famose collinette, queste dovranno essere finalizzate proprio per contenere le acque. Cioè, banalmente, la realizzazione di parchi dove sono previste delle collinette, che vuol dire che l'acqua piove in cima alla collinetta e poi rapidamente scivola lateralmente, non favorisce l'infiltrazione dell'acqua. Esattamente il contrario. Favorisce il ruscellamento verso le zone più impermeabili. È consigliabile la costituzione di un database comunale delle opere di invarianza idraulica. Oggi i professionisti ci presentano i loro progetti di invarianza idraulica, ci danno una relazione, noi non abbiamo assolutamente idea di dove sono posizionate queste opere sul nostro territorio, quindi è un obbligo che sostanzialmente ci diamo noi, come amministrazione pubblica, ad istituire questo database. E, nel caso in cui vengano realizzate delle aiuole, queste dovranno essere ribassate rispetto al piano stradale. Queste sono le strategie che sostanzialmente regione Lombardia ha inserito all'interno del documento, nel regolamento di invarianza idraulica.

Ho finito. E scusatemi. A voi la discussione.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. È un argomento molto interessante ovviamente, che richiede penso anche, richiederebbe almeno parecchio tempo e gli argomenti, i sotto argomenti di questo grande argomento sono molti. Mi sono letto, appunto, questo studio comunale di gestione del rischio idraulico, tra l'altro ho visto fatto da solo ingegnere donna, tu ingegnere donna, studio Rosso, e mi fa piacere, anche se trovo poi che c'è qualche, come sempre, cosa che contrasta, perché se penso che abbiamo dato l'incarico a Cap nel novembre 2018 e adesso scriviamo in delibera "ravvisata l'urgenza di provvedere, in considerazione del fatto che si deve dare immediata attuazione all'approvando studio", questo è quello che scrivete in delibera, l'urgenza dopo sette anni è una cosa abbastanza interessante. Poi è vero che citava l'assessore era pronto con la precedente amministrazione, poi c'è stato di mezzo il Pai del Po, va bene, però francamente mi sembra un pochino che faccia ridere l'urgenza dopo sette anni che se ne parli e dopo che è stato dato sette anni fa l'incarico per farlo.

Comunque, alcuni argomenti, assessore, ovviamente mi trovano completamente d'accordo, anche se giustamente chi fa uno studio del genere deve prevedere il peggio, e questo è normale. Giustamente ci guardiamo attorno e in Italia succedono regolarmente, appunto, l'ultima in Toscana ieri, succedono delle cose abbastanza terribili. Giustamente è cambiato il clima e quindi le bombe d'acqua, piuttosto che sappiamo cosa vuol dire anche noi. L'anno scorso, l'estate, non la scorsa estate, la precedente, insomma, era successo qualcosa di molto simile. Adesso io non so i millimetri d'acqua che sono scesi, e nessuno di noi ha la sfera di cristallo per prevedere cosa succede, tant'è che qui si fanno delle ipotesi di tempi di ritorno, no? Cioè probabilità di accadimento di qualcosa e si parla di dieci anni, cento anni, cinquecento anni. Però forse la cosa che ragionevolmente possiamo guardare non è al futuro, di cui non abbiamo nessuna certezza, ma guardare al passato e, guardando al passato anche degli ultimi, non so di chi si ricorda, ma degli ultimi tanti anni, grazie al cielo, possiamo dire abbiamo ben presente cosa succede

quando succedono questi eventi, senza bisogno anche dello studio Rosso, delle due ingegnere. E quello ci permette di concentrarci sicuramente per risolvere i problemi che conosciamo, quelli che possono succedere. Può succedere anche il terremoto, ma grazie al cielo, insomma, è mai successa una cosa di questo tipo di significato evidentemente importante dalle nostre parti.

Per concentrarci, quindi, sui problemi reali e non quelli, incrociamo le dita, insomma, potenzialmente avvenibili ogni cinquecento anni, direi che si può sicuramente lavorare su più temi. Uno è interessante: è cambiare le norme, no? Nel senso che l'idea dell'assessore che chi costruisce deve costruire in varianza zero, è interessante, anche se mi chiedo, e tu, Alberto, questo lo sai meglio di me, se è sempre possibile infiltrare il 100 per cento di una superficie che diventa abitabile e che quindi per forza di cose rende impermeabile una parte di questa superficie, capire se l'altra è in grado di sopperire evidentemente a quello che si è reso impermeabile. Quindi buona l'idea, capire cosa succede.

Poi si possono fare tutta una serie di ragionamenti anche che riguardano, per esempio, le manutenzioni. Il Molgora sappiamo benissimo che, quando esonda, succede anche perché magari non è stata fatta una corretta manutenzione: togliere i tronchi, le cose, eccetera, eccetera.

Così come lo stesso discorso lo possiamo fare sulle nostre fogne, cioè anche lì non c'è bisogno, chi vive a Gorgonzola sa che, quando piove tanto, si allagano le aree che citavi tu si allagano, così come si allaga via Cavour, perché ho lo studio io e lo vedo, perché si allagano alcune situazioni, e lì danno l'idea probabilmente di qualcosa di atavico, no? Probabilmente di sistemi fognari che sono vecchi, che probabilmente, appunto, non hanno avuto nel corso di questi decenni la manutenzione che meritano, perché comunque a fronte della crescita evidentemente di dispersione dell'acqua nel sistema acque bianche chiaramente, e non solo, nel sistema fognario, non c'è stato l'adeguamento di questo sistema fognario. Il problema però, a parte appunto queste manovre, diciamo, non voglio dire secondarie, però ecco di completamento, è chiaro che però il problema alla fine, è inutile che ci giriamo attorno, nostro a Gorgonzola è uno; se si va a vedere appunto le macchie di colore dove questi eventi si verificano e si verificano sicuramente, perché ne abbiamo la certezza, con una frequenza appunto di ics pochi anni, ics sta per pochi anni, e con danni abbastanza importanti alle cose, per fortuna, ecco, non mi risulta sia mai morto nessuno, grazie al cielo, neanche ferito, ma alle cose, e quello è abbastanza fastidioso, sappiamo dove succedono, cioè attorno all'alveo del Molgora. Non ci sono santi. Tutto il resto, il naviglio si allaga, esce a Gessate perché è più basso; se piove tanto, si allaga la strada, ma a parte che allagare anche qualche box succede poco altro, il Molgora è il vero problema. Il problema però è questa vasca volano. Alberto, tu hai parlato di tutta una serie di cose interessanti, hai parlato poco della vasca volano, delle vasche volano o della vasca volano a seconda di come le vogliamo chiamare. Nel senso che, se tu mi dici che abbiamo l'urgenza di provvedere e stasera appunto ci sarà l'immediata esecutività immagino e la votazione per dare immediata attuazione a questo studio, però non mi hai detto che cosa intende fare l'amministrazione di questo studio. Cioè noi andiamo ad approvare uno studio, ma a uno studio di solito dovrebbero seguire dei fatti e dei fatti, Alberto, sai benissimo che, oltre a farli vedere quali potrebbero essere, dovrebbero in tempi brevi, insomma, o comunque già annunciati, dire esattamente quali di questi suggerimenti che dà lo studio Rosso, rosso e non di colore, ma Rosso perché si chiama Rosso lo studio, per chi non l'avesse visto, e soprattutto quali intenzioni ha l'amministrazione che questi programmi vengono attuati, in che tempi e con che finanziamento, perché purtroppo, sappiamo benissimo, queste sono cose che costano. Poi magari lo me lo dirai se già avete qualche idea, però di fatto non ti sei molto sbottonato in materia.

Detto appunto e diviso nei grandi provvedimenti, in grandi provvedimenti uno, e non dico piccoli, ma provvedimenti minori, quella che è l'intenzione di questa amministrazione, mi piacerebbe invece approfittare di questa cosa per parlare del grande provvedimento. Cioè queste benedette vasche, di cui si parla da dieci anni o più, di quando si è cominciato a parlare vent'anni fa, nel '95 se n'è parlato, poi appunto sono rimaste lì, poi sono state riprese, però senza andare nella preistoria, appunto, perché qui è inutile pensare al futuro, se poi non andiamo a vedere la storia e anche la preistoria, in questo caso dal punto di vista politico e amministrativo, ma è dieci anni almeno che invece appunto nuovo progetto, nuove idee, nuove norme, nuovo tutto quello che vuoi, ma non si fa nulla. Di fatto non si fa nulla. Perché non si fa nulla? I soldi mi risulta che ci siano, almeno si dice che la regione

Lombardia li abbia stanziati; non sono mai stati spesi; non si è mai passato a qualcosa in più, insomma, che non vedere delle piantine, anche in Consiglio comunale, qualche amministrazione fa, perché? Perché probabilmente, uno, non c'è l'accordo su come, dove farle, quanto farle. Adesso è saltato fuori il discorso delle collinette che nessuno vuole, il comune di Bussero dice sì, però io non tutte mie, piuttosto che il comune di Pessano, eccetera. Quindi alla fine io penso che, caro assessore e cara amministrazione, penso che su questo siamo tutti d'accordo, cioè queste vasche servono, penso che da parte nostra non c'è mai stata nessuna opposizione. Abbiamo visto opposizioni all'interno delle vostre amministrazioni, i Verdi piuttosto che certa sinistra, diciamo, insomma così, nostalgica, e questo ha di fatto bloccato queste vasche volano. Le vasche volano oggi non ci sono a Gorgonzola, e il rischio appunto di alluvione, di esondazione, di danni, eccetera, eccetera c'è, perché una coalizione politica, la vostra, non si è mai messa d'accordo su quando, come fare, come distribuire oneri e onori ai tre Comuni che sono interessati a queste vasche volano. Non penso che qui ci sia la colpa della regione Lombardia, quindi penso non ci sia la colpa di una certa politica o schieramento politico, ma penso che dobbiate solo guardarvi nelle palle dei vostri occhi e capire perché non ci sono ancora queste vasche volano. E quello che i cittadini penso invece vogliono da voi è una risposta, una risposta che vada esattamente nella direzione di dire: signori, abbiamo trovato l'accordo, facciamo le vasche volano. E, caro assessore, se tu mi perdi un'occasione del genere, così importante, in Consiglio comunale, in cui si va a parlare di invarianza idraulica e, prendila come una cosa simpatica perché stasera, l'avete visto, il mio intendimento era quello assolutamente di appoggiare l'idea del consigliere che non sia una cosa polemica, in ricordo e in onore della nostra Nadia, però venirmi a parlare di certe cose e non dirmi nulla della vasca volano, la prendo come una supercazzola, in maniera del tutto simpatica.

L'argomento di stasera, invarianza idraulica, doveva andare in Consiglio comunale e dire sì, ragazzi, c'è anche questo, cioè d'ora in poi le Nta, piuttosto che quelli che sono gli obblighi dei costruttori e tutto quello che vuoi, le fogne sì, adesso poi pensiamo a... Ma l'opera dominante, vasca volano, vi comunichiamo che si fa e si fa con questi tempi e con questi modi, le collinette abbiamo trovato dove metterle piuttosto che. A parte che lì, quando si va a scavare lì, escono migliaia di tonnellate di preziosa ghiaia che potrebbero anche essere vendute, non capisco poi anche da quel punto di vista, visto che lì è tutta roba buona e che di sicuro potrebbe portare anche dei benefici a chi li scava, visto che qualche anno fa c'è stata una famosa cava abusiva dei signori, che adesso ovviamente non voglio citare, che era finita in tribunale, su mia segnalazione, e semplicemente avevano scavato, non so, tre metri, qui non so quanto si va a scavare, per cui immagino che di roba buona se ne trova tanta.

Per cui, da parte nostra, se volete una nostra disponibilità, c'è la possibilità di votarvi a favore questo punto sulla invarianza idraulica, sempre che però ci diciate che queste vasche volano si fanno e si fanno subito, e c'è questa possibilità ovviamente anche di, non io perché io non sono nessuno, ma chi può penso possa intercedere anche ad alti livelli, perché millanta conoscenze che io non ho, a livello regionale piuttosto che, però da parte vostra diteci che cosa avete intenzione di fare.

Consigliere STUCCHI. Grazie, consigliere. Se nessuno interviene, in realtà vorrei intervenire io, visto che sono anche un consigliere, ogni tanto intervengo, mi piace.

Nel senso che è evidente che il sovraccarico della nostra rete fosse prevedibile e che le fasce del Pai avrebbero dato i risultati che oggi abbiamo, nel senso che la nostra rete fognaria è dimensionata pre sviluppo industriale praticamente, se pensiamo a quando sono state fatte le prime, le manutenzioni non sono mai state fatte. Io ho colleghi che si occupano di idraulica, che dicono speriamo che i Comuni non facciano mai manutenzione, perché così almeno noi dobbiamo fare i collettori nuovi e tutte le opere accessorie. Dico, sì è anche difficile a livello strutturale spesso. Prima di arrivare alle vasche di laminazione, in realtà secondo me è interessante in questo documento proprio la parte, quella che è stata poi sistemata oggi in corsa dall'assessore, per un errore di deposito, e tutte le opere all'interno del Comune per mitigare e migliorare la situazione. Nel senso che è evidente che oggi c'è una sensibilità diversa, c'è un clima diverso e Gessate l'anno scorso ha dimostrato come un evento che dovrebbe verificarsi ogni cinquecento anni arriva domani. Non è mai arrivato, probabilmente domani arriva. Abbiamo tanti interventi da fare e dirci che fare un pozzo perdente nella sabbia sotto il secondo livello interrato dei box sia, magari

di fianco ai plinti di fondazione, sia una soluzione: no, non è una soluzione. Infatti spesso, quando capita di presentarli a livello lavorativo, vengono bocciate il più delle volte, perché la risposta poi è cosa si sta facendo. Quindi ben venga. Ben vengano anche tutti gli interventi che ci sono rispetto un po' alle migliorie nostre.

Volevo arrivare anch'io alle vasche di laminazione, nel senso che queste vasche di laminazione del Molgora sono nel Pgt o Piano regolatore, si diceva all'epoca, dei nostri Comuni non so se dal '95, quando sono state pensate, ma da poco dopo; sono trent'anni ormai che si parla di queste vasche, che erano nei Piani regolatori, ci sono state molte posizioni contrastanti, opposte; credo che sempre perché c'è stato un cambiamento nel clima, perché c'è stato un cambio anche di quelle che sono le condizioni meteorologiche, ad oggi è innegabile dire che qualcosa vada fatto. Penso che sia antistorico e un po' un paraocchi dire che le vasche di laminazione non s'hanno da fare. Dall'altra parte, mi viene anche da dire che è sempre stata un'opera regionale. Il tema vero è che poi la Regione non ha mai avuto i soldi per farli, non li ha mai voluti impiegare, perché ora noi si può sbraitare quanto vuole, si può protestare quanto si vuole, il Pnrr ci ha dimostrato che nel momento in cui la Regione i soldi li ha, telefona ai Comuni e dice le vasche adesso le fanno. Tant'è che un anno fa sono andati in gara sulla progettazione preliminare, il progetto preliminare gli è arrivato, adesso stanno facendo il progetto esecutivo, addirittura l'assessore regionale diceva per il 2026, 2028, quello che è, l'opera l'ho finita. Ed è così, perché poi il tema vero secondo me è quello, che la Regione non ha mai voluto investire davvero quei soldi, perché, quando li ha avuti, si è svegliata, ha detto: devo spendere 30 milioni di euro, ho quel progetto lì che è lì da trent'anni, domani lo faccio. E non c'è protesta, non c'è ambientalista che tenga, perché sappiamo che poi in queste cose è difficile. Ma questo non significa che si debba cedere a qualunque cosa regione Lombardia decida di fare. Su questa cosa qua vorrei anche ribadirlo, perché nel momento in cui arriva regione Lombardia che decide di fare un'opera da 35/40 milioni di euro, quanti sono, di 38 e di, sostanzialmente, sbancare tutti i terreni agricoli che ci sono tra Gorgonzola, Bussero e Pessano, mi viene da dire per fortuna che ci sono tre amministrazioni comunali, due di centrosinistra e una anche di centrodestra, perché secondo me questa questione trascende dal centrodestra e il centrosinistra, che si dicono: va bene, quest'opera la riconosciamo, quest'opera ora si farà. Noi vogliamo vigilare sulla correttezza dell'opera, sul fatto che non diventi un'opera sproporzionata solo per un aumento dell'appalto, che non ci siano infiltrazioni di strani tipi sulle movimentazioni di terra e sugli smaltimenti delle terre, che è sostanzialmente la parte economica più grossa di un'opera del genere, se non quasi, e che le compensazioni, dovute e sacrosante, ai nostri Comuni e ai nostri cittadini, siano congrue con quello che è l'intervento che si sta facendo. Quindi, secondo me, questo è il vero tema all'interno di un documento del genere. È vero, questo è il tema all'interno di questo documento, quindi probabilmente a breve i lavori iniziano, perché, se hanno finanziato il progetto, si inizia. Spero e confido che la nostra Sindaca e il nostro assessore all'urbanistica riescano, assieme alle altre due amministrazioni, a cercare di tenere un po' il polso e portare il più possibile al nostro territorio e alla nostra comunità rispetto a quelle che sono un po' il, come dire, il contenimento dello strabordio degli appalti pubblici, come spesso succede, perché succede, e di quello che giustamente ci deve essere dato in contrappeso. Questa, opinione mia.

Presidente STUCCHI. Consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Il documento sicuramente è un documento interessantissimo. C'è da chiedere effettivamente tutti questi interventi strutturali che ipotesi di tempistiche possono avere. Poi sicuramente il fatto che l'attenzione vada focalizzata sulla vasca del Molgora, ha ragione il consigliere Baldi. Io ricordo perfettamente, quando avevo ancora lo studio a Gorgonzola, tantissimi miei pazienti che avevano le case di abitazione o attività imprenditoriali lungo il tragitto del Molgora, tremavano ogni volta che pioveva e mi sembrava di vivere la stessa situazione che gli attuali miei concittadini milanesi della zona di Niguarda, per decenni, hanno vissuto ogni volta che cadevano due gocce d'acqua, perché il Seveso usciva. Tant'è vero che adesso, dopo decenni, qualche mese fa si sono trovati costretti a inaugurare la vasca di laminazione del Seveso, perché sennò rischiavano di perdere le elezioni.

Ora, relativamente a questa necessità ormai impellente volevo sapere, se possibile, qualche cosa in più dalla Sindaca o dall'assessore, che sicuramente è stato presente, relativamente all'incontro recente che c'è stato con l'assessore Comazzi, che magari, al di là delle cifre che ci ha già anticipato il Presidente del Consiglio, magari qualche idea in più sugli accordi e sulle tempistiche di realizzazione e sulle volontà politiche possiamo magari averle da voi.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente. Essendo che la mia famiglia, e anche io fino a qualche anno fa abitiamo proprio nel quartiere di Villa Pompea, questo discorso sull'invarianza idraulica, questo punto all'ordine del giorno mi tocca molto, e alla fine è un intero quartiere, un intero quartiere che ha bisogno di essere messo in sicurezza. Ho dei ricordi di un po' di anni fa, quando il Molgora è uscito, l'acqua cominciava ad arrivare vicino al Conad, oppure quando in via Aldo Moro, dove c'è il gradino, l'acqua cominciava ad arrivare al gradino e a sfiorarlo e quasi a superarlo. Quindi, in qualche modo, negli ultimi dieci, quindici, vent'anni l'abbiamo visto il Molgora alzarsi e farci paura in quelle zone. Poi nell'ultimo anno, anno e mezzo, e qui voglio anche spezzare una lancia a favore di chi quotidianamente, quando ci sono questi eventi è presente, sono diventato volontario della Protezione civile e tutte le volte che c'è un allerta meteo, la chat della Protezione civile impazzisce e si cominciano ad andare a controllare ogni ora, ogni due ore il livello del Molgora, si fanno la foto: ha raggiunto gli 80, ha raggiunto i 90, dai che smette di piovere! Dai che forse anche questa volta ci salviamo. Dai che forse questa volta dobbiamo uscire con i mezzi per andare a pompare l'acqua e trovare una soluzione. Quindi mi tocca molto questo tema, mi tocca sia per la mia famiglia, ma mi tocca anche per proprio tutta la cittadinanza gorgonzolese e anche per chi, come i nostri volontari, sono sempre a disposizione in questi eventi.

Poi si apre il grande tema delle grandi opere. Abbiamo dimostrato che, quando c'è bisogno di mettersi di traverso alle grandi opere, non abbiamo fatto sconti negli ultimi quindici anni, vent'anni. Qualche battaglia l'abbiamo vinta, qualche battaglia l'abbiamo persa. Quando c'è bisogno di costruire un'autostrada, la regione Lombardia e i ministeri ci mettono poco a trovare i soldi e a costruire un'autostrada sulle nostre aree agricole, e quando invece ci mettiamo di traverso tutti quanti, come Consigli comunali, e votiamo tutti insieme contro una grande opera, come può essere quella del biometano, a volte le battaglie riusciamo anche a vincerle. Quindi c'è grande opera e grande opera, e noi sulle vasche di laminazione non siamo mai stati contrari alla costruzione. Non siamo mai stati contrari, perché effettivamente questa grande opera è quello che in qualche modo può salvare un intero quartiere, può mettere in sicurezza un intero quartiere. Però ricordiamoci, secondo me, almeno un paio di cose. La prima sicuramente che, se siamo arrivati al punto di dover costruire delle grandi opere proprio a Gorgonzola, Bussero, Pessano e comunque in quell'area agricola lì, è anche perché c'è una conseguenza di una grande, grandissima cementificazione a nord che ha portato a questo. E poi un'altra cosa che vorrei dire, è che a Milano il Seveso non sta esondando in maniera, nel senso è esondato, ma non in maniera così forte come negli anni precedenti, perché una vasca è stata costruita. Ma la vasca l'ha costruita il comune di Milano. Le vasche della Regione non sono ancora finite. Quindi stiamo parlando forse proprio di quello. È che è stata la regione Lombardia che, come è in ritardo sulle vasche di laminazione del Seveso, è in ritardo anche sulla vasca di laminazione qua a Gorgonzola.

Concludo dicendo che c'è un ampio dibattito, nessuno lo può negare, nei tre Comuni interessati, Gorgonzola, Bussero e Pessano, ognuno per le proprie ragioni, ognuno ha le proprie ragioni, ognuno dice la sua riguardo a questa vasca: c'è chi non gli piace la collina, c'è chi ha più bisogno... c'è chi non gli piace la zona umida, però tutti quanti i tre Comuni sono d'accordo sul fatto che questa vasca è fondamentale per la messa in sicurezza del territorio. E qui mi riaggancio a quello che diceva il nostro Presidente prima. Non siamo contrari alla vasca, però siamo sicuri che, dove c'è movimento terra, c'è bisogno di controllo e quello che può fare questa amministrazione, questa amministrazione insieme anche alle altre amministrazioni interessate da questa opera, è proprio di essere sentinelle in questo territorio e controllare che la costruzione di questa vasca sia fatta a regola d'arte.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Tino. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Sì, il tema è molto vasto e raccogliere i messaggi che arrivano, arrivano anche da molto lontano: il negazionismo climatico viene riproposto in termini roboanti da oltre Atlantico fino ai territori nostri. Questo studio testimonia, ci fa toccare con mano come il clima sia cambiato ed è cambiato nell'ultimo decennio con particolare vigore e sta prendendo le forme dei tornado. Le quantità d'acqua che cadono sulla nostra penisola sono superiori addirittura ad uno studio che più recente di così non si può. Quindi i metodi per intervenire sono diversi, dalle grandi opere fino alla manutenzione minuta del territorio, perché mancano le grandi opere, manca anche la manutenzione minuta del territorio. Un territorio un tempo agricolo, regolato dai contadini, però il sistema idrico è lo stesso di quando c'erano i contadini, solo che nessuno più controlla il sistema, il reticolo delle rogge che costituisce uno dei fattori a cui non guardiamo neanche più.

Allora, se noi abbiamo, lasciando perdere i grandi temi e richiamando il territorio terra-terra, se noi abbiamo in viale Marche uno dei punti critici dell'esondazione, della possibile esondazione, è perché non viene più fatta la manutenzione alla roggia Bescapera, che fino a sette, otto, dieci anni fa questa manutenzione veniva fatta gratis dai contadini del San Michele, perché sennò non gli arrivava l'acqua. Quindi questo studio ci permette di comprendere a fondo quali sono le criticità e ci dà anche i termini per realizzare e ci richiama ad una attenzione accurata del territorio. Uno dei grandi temi per cui assistiamo a questi alluvionamenti improvvisi, è perché la terra non riceve più l'acqua. Abbiamo cementificato, abbiamo asfaltato qualsiasi porzione di territorio possibile, quindi la terra rifiuta di raccogliere quest'acqua e quest'acqua esonda nelle maniere più strane. Quindi occorre dare delle risposte. Il comune di Gorgonzola ne può dare per quanto riguarda il proprio territorio e, insieme ad altri Comuni, trovare quelle forme macro che possono ridurre i pericoli, perché di pericoli veri e propri si tratta. Quindi l'attenzione nostra deve essere su tutti e due i versanti, tenendo conto che il territorio è sempre quello, non è cambiato, l'abbiamo soltanto cementificato.

È possibile oggi tornare indietro rispetto ad alcune di queste esagerazioni che abbiamo compiuto? Io penso di sì. Nelle opere pubbliche e nei grandi indirizzi che noi andiamo a dare, anche nel nuovo Piano di governo del territorio, dobbiamo anche cercare delle forme di deasfaltizzazione del territorio. Non costruiamo più cose mettendo asfalto dove non è strettamente necessario. Io ho in mente, e mi sento proprio di dirlo, la pista dell'isola ecologica che è tutta un asfalto, che potrebbe far partire un aereo. Dobbiamo essere attenti a questo. Dove non è necessario, anche se magari vedremo un po' più di erba e magari un po' più di fango, ma avremo un territorio che non ci ributta indietro quelli che sono i fattori climatici. Quindi è necessario uno studio. Io lo approvo volentieri, a maggior ragione sapendo che forse non è più neanche sufficiente. Quindi dobbiamo programmare con attenzione, andando a vedere quelli che sono proprio i momenti più critici, e vanno risolti sicuramente.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Ferrari. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Solo quaranta secondi di intervento, per dire che oggi non è più ieri e quindi il consigliere Baldi è diventato più vecchio, quindi, a nome del Consiglio comunale, gli facciamo gli auguri per i suoi direi 70 anni portati bene.

La seconda cosa, giusto per precisare un attimino, la vasca di laminazione del Seveso è evidentemente una parte di un progetto molto più ampio; il progetto che è stato soddisfatto ha soddisfatto unicamente il comune di Milano e non a monte; l'opera è costata 30 milioni, 20 li ha messi il Comune e 10 li ha messi la Regione. Quindi questi sono i dati corretti. Poi in Consiglio comunale ciascuno può dire quello che vuole, ma questi sono i dati corretti.

Presidente STUCCHI. Non abbiamo altri interventi? Siete stanchi. Volete fare una dichiarazione di voto? No, già fatta. Va bene. Prego.

Assessore VILLA A. Tre secondi, Angela, dai. Come basta? Mi hanno fatto una serie di domande, rispondo. Io ho segnato la tabella n. 13, ve l'ho messa, proprio ve l'ho proiettata, a pagina 53 questo documento dice chiaramente che l'opera che deve essere realizzata, per cui noi avremo il massimo efficientamento, cioè la massima sicurezza, è proprio la realizzazione della vasca di laminazione del Molgora. Quindi con questo atto il Consiglio comunale prende atto di questo indirizzo. Astenersi o votare contro, bisogna motivare bene perché si è contro alla vasca di laminazione.

Ma io vorrei togliere un attimo dall'imbarazzo eventualmente l'opposizione davanti a questo indirizzo di voto, perché in realtà l'amministrazione, il Sindaco e l'assessore, è forte quando il suo Consiglio comunale è forte, quindi credo che sia opportuno seriamente aprire una discussione in Consiglio comunale in cui, o in Commissione urbanistica, ma meglio in Consiglio comunale, in cui andiamo a guardare bene nel merito tutte le questioni e magari usciamo con un ordine del giorno condiviso, perché questo è quello che è stato chiesto dal consigliere Baldi. Credo che sia opportuno farlo. E credo che sia opportuno farlo velocemente. Noi abbiamo un Consiglio comunale al primo di aprile, non sarebbe male arrivare per il primo di aprile, magari con una Commissione urbanistica fatta ad hoc, in cui andiamo a spiegare tutte le questioni tecniche legate alla vasca di laminazione e, attraverso quella commissione, riusciamo a trovare magari un ordine del giorno condiviso su quelle che sono le aspettative, non è proprio il termine giusto, della nostra comunità nel merito della vasca di laminazione. Credo che questo sia un percorso corretto. È stato sollecitato dalla minoranza, ma in realtà era, cioè ce l'aspettavamo che oggi si parlasse, si parlava quasi esclusivamente di vasca di laminazione, era un po' l'indirizzo politico che c'eravamo già dati. Quindi anche questo era un elemento importante per lasciarvi liberi sul voto sulla vasca di laminazione.

Presidente STUCCHI. Consigliere Cusimano.

Consigliere CUSIMANO. Cercherò di essere sintetico, che l'ora è tarda e la stanchezza mi sembra che fluisca dalle parole di più o meno tutti i membri del Consiglio e della Giunta.

È corretto sottolineare quello che diceva l'assessore Villa, questo documento è fondamentale per quello che è un passaggio che troppo a lungo è stato rimandato e che era ora che prendessimo tutti coscienza della necessità di farlo, a Gorgonzola e non solo, che è quello di gestire un cambiamento climatico che bussa alle nostre porte sempre più insistentemente e con sempre più vigore. È chiaro che dobbiamo farlo coi mezzi che abbiamo, quindi in questo caso la vasca di laminazione. Sicuramente questo è un passaggio da fare, assolutamente. Il passaggio politico che, secondo me anche giustamente, il consigliere Baldi sottolineava di gestire questa necessità e di non farsi gestire da quest'ultima, quindi dare un indirizzo in qualche modo a questa opera nella comprensione di come sfruttarla appieno, secondo me vale quello che diceva l'assessore: troviamoci, collaboriamo su questo punto, perché sicuramente è una necessità su cui sono convinto possiamo trovare tantissimi punti di contatto e tantissime idee comuni, perché comunque mi sento sereno nel dire che tutti abbiamo a cuore la nostra città, e su questo ci sono soluzioni che prescindono dal colore politico, nel più breve tempo possibile. Se non sarà aprile, comunque il primo Consiglio utile in cui avremo modo di fare sintesi riguardo ai temi a riguardo.

Proprio in virtù di tutto ciò il voto del gruppo del PD sarà favorevole.

Consigliere TINO. Brevemente, anche il voto di IpG sarà favorevole. Poi mi ha fatto venire il pallino, il dubbio il consigliere Pedercini, ho chiesto a ChatGPT e infatti la vasca del fiume Seveso a Milano, situata nel comune di Bresso, è stata finanziata interamente dal comune di Milano con un investimento di circa 30 milioni di euro. Questo progetto fa parte di un piano più ampio, che prevede altre tre vasche di laminazione, Senago, Paderno Dugnano e Lentate, finanziate con risorse stanziate dal governo e regione Lombardia. Il Sole 24 Ore. Io ho chiesto al Sole 24 Ore.

Comunque votiamo a favore.

Presidente STUCCHI. Una volta bisognava arrivare con tutto a memoria, invece adesso esiste... Dico, una volta si arrivava che, o avevi tutto a memoria o non funzionava. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Interessante questa intelligenza artificiale. Non so quanto è affidabile. Oggi sentivo un giornale, non mi ricordo se Libero o chi, che fa uscire l'edizione intelligenza artificiale per un mese, in cui il giornalista chiede solo a ChatGPT, appunto, di fargli l'articolo e quindi si confronta quello che è il risultato tra e tra. Giustamente, adesso si scambieranno le rispettive fonti.

Per tornare invece al punto di stasera e alle dichiarazioni voto, la dico dopo questa cosa, prima che l'assessore Villa ci ricattasse sul nostro voto, io avevo già espressamente detto, caro assessore, che ero addirittura favorevole non solo a discutere, ma a votare ovviamente di queste benedette vasche di laminazione, perché, a quanto pare, appunto, forse stavolta ci sono anche i soldi e quindi con i soldi sarebbe davvero un peccato perdere una grande occasione; e ovviamente, pur consapevole delle difficoltà di una grande opera, che qualcuno solo a sentire grande opera, probabilmente gli vengono i brividi lungo la schiena e pensa che stiamo distruggendo il territorio, possiamo stare a discutere di tutte le grandi opere, che io trovo in genere utili, anche quando purtroppo hanno un impatto ecologico sfavorevole, ma viviamo nella cintura milanese, che è l'area più urbanizzata d'Italia e non solo, e non viviamo nelle piacenti colline senesi, quindi per tornare al discorso in genere sull'invarianza idraulica, che evidentemente ci trova d'accordo e nello specifico, soprattutto, come dicevo, alle vasche volano, che ci trova ancora più d'accordo, avevo detto che non solo siamo d'accordo noi, ma ci mettiamo a disposizione per fare il possibile di quello che è nelle nostre disponibilità perché queste vasche arrivino a conclusione. Quindi accettiamo volentieri la proposta che fai, assessore, di trovarci e discuterne. Accettiamo più che volentieri, perché io penso che il Consiglio comunale, come sempre, sapete il mio pensiero, sia principe nelle discussioni e non solo nelle decisioni di un Consiglio comunale, un punto all'ordine del giorno dedicato. Quindi ben venga tutto. Dove approfondire tutte le tematiche che stasera evidentemente, per cui stasera non abbiamo il tempo necessario e quindi il nostro voto, ampiamente preannunciato, è favorevole sul punto e sulle vasche volano nello specifico. Quindi il nostro voto è a favore.

Finisco dicendo una cosa molto personale, ma, visto che ha svelato, ahimè, che sono diventato un pochino più vecchio, molto più vecchio rispetto a pochi minuti fa, volevo ringraziare ovviamente tutti. Purtroppo o si invecchia o purtroppo succedono cose peggiori. Grazie a tutti. Dirò che vi lascio, perché la mia idea domani è di festeggiare il mio compleanno andando a vedere la mostra dei Futuristi a Roma alla Gnam, visto che è stata prorogata, quindi partirò domani mattina. Volevo andare a vedere quella di Caravaggio, ma nel caso, sappiatelo, va prenotata con ampio margine, perché domani è sold out, quindi non riesco e allora ho ripiegato sui Futuristi della Gnam. Quindi vi saluto, vi auguro una buonanotte e buona prosecuzione. Visto che domani mi sveglierò all'alba.

Presidente STUCCHI. Buona mostra, e buon compleanno. Fabio, sei l'ultimo.

Consigliere IANNOTTA. Rimproveriamo il consigliere Baldi per essersi dimenticato i pasticcini per tutto il Consiglio comunale. Apprezziamo molto la proposta dell'assessore Villa, quindi la accogliamo in pieno, lo ricambiamo con la unanimità che tanto agognava prima di avere una volta tanto.

Al di là delle battute, credo che su una questione così importante si debba essere bipartisan e ci sia da rimpiangere tutti gli anni in cui non lo si è stati.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Passiamo alla votazione. Adesso io mi astengo, perché altrimenti l'assessore Basile si arrabbia che non è più l'unico ad avere l'unanimità in Consiglio comunale.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Buonanotte a tutti. Ci vediamo il primo di aprile. Non è uno scherzo, il prossimo Consiglio sarà il primo di aprile. Buonanotte.